

Il Popolo del Friuli

UDINE - Anno VI - N. 45

« COL DUCE E PER IL DUCE »

Domenica 21 Febbraio 1937 XV

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Udine, Via di Prampiero 10 - Tel. 1.15 - 8.80 - Abbonamenti: Anno L. 52
sem. L. 27 - trim. L. 14 - Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSEZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna:
Commerciale L. 150 - Finanziaria, Legale, ecc. L. 3 - Storici L. 2 - Cronaca L. 250
Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 5, tel. 9-59 - Milano, Via Viriato 10, tel. 70-233

I due volti del pacifismo

Mentre l'affare spagnolo passa in secondo ordine, in attesa che i vari provvedimenti adottati dai singoli Governi per vietare le partenze o il transito di volontari, siano « veramente » applicati, balza in primo piano la questione degli armamenti.

E' l'Inghilterra, questa volta, che ha dato il segnale della corsa, facendo approvare alla Camera dei Comuni l'emissione di un prestito di 400 milioni di sterline, poco meno di 40 miliardi di lire, destinato agli armamenti navali ed aerei ed al rifornimento delle scorte nei magazzini.

Naturalmente non basta approvare la spesa e non basta nemmeno avere la possibilità di trovare, sia pure provocando non poco disagio, la somma necessaria: ci vuol anche del tempo, degli anni. Le grandi navi non si improvvisano. E quando anche si sono costruite le navi e gli aeroplani, ci vogliono gli uomini. E nemmeno questi si improvvisano, perché il numero deve essere rafforzato dalla qualità, dalla specializzazione. E gli uomini poi bisogna che abbiano anche la voglia di rischiare la vita.

Non è dunque un fatto che si risolve in quattro e quattr'otto con un voto parlamentare. Ma è l'inizio di una nuova situazione.

Perché l'Inghilterra si è posta su questa nuova via, che la porta tanto lontano dall'ideale finora coltivato della sicurezza collettiva?

Il signor Baldwin ha dato questa spiegazione:

« Bisogna che nell'avvenire qualunque eventuale aggressione sia dissuasa dall'entità formidabile dei nostri armamenti, dall'aggravarsi o dal persistere su direttive che noi non possiamo approvare ».

Dunque la Gran Bretagna si appresta a colossali armamenti non soltanto per ammonire l'eventuale aggressore, ma anche per dissuadare qualunque Paese a dal persistere su direttive che l'Inghilterra non approva ».

L'Inghilterra, insomma, aspira a regolare le faccende del mondo: e quando essa si sarà armata di tutto punto, prima di muoversi in un Paese dovrà informarsi se le direttive della sua marcia non lo portino per caso a rischiare di urtare contro i formidabili armamenti britannici.

Noi siamo in buone relazioni con l'Inghilterra ed anzi di recente abbiamo fatto un accordo con essa per il Mediterraneo, dopo aver concordemente riconosciuto che i nostri interessi non sono in contrasto e che anzi sono complementari. Abbiamo anche fatto degli accordi coloniali, che portano a concordanze pure in quel campo che di recente è stato teatro di così acute discordanze. Non vediamo dunque, per ora o per dopo, un pericolo diretto negli armamenti che l'Inghilterra si propone di fare. Ma ci rendiamo conto dell'impressione che le dichiarazioni ed i provvedimenti hanno suscitato nel mondo. Se l'Inghilterra arma, gli altri si apprestano a fare altrettanto.

Gli Stati Uniti, che consergono la parità navale con l'Inghilterra col trattato di Washington, non sono disposti a lasciarsi distanziare, e vi risponderanno « tonnellata per tonnellata » alle costruzioni inglesi.

Lotta di giganti della finanza. La Francia, che del resto ha sempre speso somme enormi per gli armamenti, nonostante il dissenso delle sue finanze, annuncia nuovi grandi armamenti per terra, per aria e per mare.

E, buffissima pretesa, la Francia, ha la spudoratezza di volere una flotta che sia equivalente, anzi superiore alle flotte riunite dell'Italia e della Germania. Proprio così.

La Francia si considera « potenzialmente » in conflitto con la Germania e con l'Italia.

Strano però che, confinando con l'Italia e con la Germania, si preoccupi della flotta e non piuttosto di quegli altri giocherelli — Esercito ed Aviazione — di cui la Germania e l'Italia dispongono e che essa non sarebbe certo in grado di fronteggiare, nemmeno se potesse spendere in preparativi guerreschi 400 miliardi di sterline!

Comunque, eccoci, diciamo così, di rimbalzo chiamati in causa. Non intendiamo affatto rimanere in uno stato di palese inferiorità navale di fronte alla Francia, tanto più che a Washington ci fu riconosciuto il diritto alla parità e che da quell'epoca ad oggi abbiamo aggiunto la conquista dell'Etiopia, con relativo onere di difenderla. Sicché dovremo anche noi pensare ai casi nostri.

Il Giappone, preoccupato dei nuovi grandi armamenti inglesi, si prepara a impedire l'allungamento delle distanze che a Washington furono così fissate: 5 e 5 Inghilterra e Stati Uniti; 3 Giappone, 2 e 2 Italia e Francia.

Il Re e il Principe ai combattenti

ROMA, 20.
Ai telegrammi augurali inviati dal presidente dell'Associazione combattenti a S. M. l'Imperatore ed al Principe Umberto in occasione del fausto evento dell'augusta Casa dei Principi di Piemonte sono pervenute le seguenti risposte:

« Ho ricevuto con vivo piacere il suo telegramma ispirato a sentimenti tanto gentili e nel ringraziarla prego lei di fare conoscere ai combattenti d'Italia tutta la mia gratitudine. Vittorio Emanuele ».

« Particolarmente caro è giunto alla Principessa ed a me il fervido augurio con cui i gloriosi reduci di tante vittorie hanno

salutato la nascita del nostro figlio Vittorio Emanuele. Voglia rendersi interprete presso tutti i combattenti italiani del cordiale ringraziamento della Principessa e mio per la parte che prendono alla nostra gioia. Aff.mo Umberto di Savoia ».

UDIENZE DEL DUCE

ROMA, 20.
Il Duce ha ricevuto S. E. il dott. Rodolfo Neumayer, Ministro delle Finanze austriache; S. E. l'on. Tocci, Ministro dell'Economia Nazionale di Albania, il quale gli ha rimesso un messaggio di Re Zogu; il generale di Divisione Francesco Bertini già comandante della Divisione «Silas» che ebbe tanta parte nella battaglia dell'Enderta.

Fervida attesa in Libia per la visita del Duce

ROMA, 20.
L'Italia fascista apre la nuova era imperiale con un'opera di romana grandezza: la litoranea Libia. La Libia prepara grandiose accoglienze al Capo della nuova Italia e fondatore dell'Impero. Il Duce, dopo avere presenziato alla prima parte delle esercitazioni navali, che si svolgeranno fra Tobruk e Tripoli, nel periodo fra il 10 e il 12 marzo, sbarcherà a Tobruk, dove sarà ricevuto dal Maresciallo Balbo.

Il Duce inaugurerà la litoranea percorrendola in automobile da un estremo all'altro dei confini, da quello egiziano a quello tunisino, per tutti i 1000 chilometri. Il Duce giungerà a Tripoli la sera del 17 e la mattina del 18 inaugurerà la XI Fiera di Tripoli che quest'anno, come è noto, si è arricchita di una speciale sezione dedicata all'Impero italiano. A Tripoli avranno luogo numerose manifestazioni, fra cui una parata militare e una esercitazione a fuoco.

Durante la permanenza in Tripolitania il Duce compirà una visita nell'interno, interessandosi particolarmente delle concessioni e delle nuove organizzazioni della vita civile sia dei coloniali che degli indigeni, delle nuove sistemazioni stradali agricole. Inoltre avrà campo di constatare la magnifica attrezzatura turistica della Libia, dove grandi alberghi sono sorti non solo nei centri costieri, ma anche nelle oasi del deserto e persino in pieno deserto.

Il Duce visiterà Nalut e Ghadames, rinnovate dall'opera del Maresciallo Balbo. A Ghadames si svolgerà una grandiosa fantasia indigena. La visita del Duce alla Libia offrirà occasione a numerose manifestazioni a carattere popolare e militare.

Saranno presentate al Duce le Legioni libiche e le formazioni della Gioventù araba del Littorio. I colonizzatori e la popolazione libica attendono con ansia le prossime giornate di marzo, durante le quali rinnoveranno al Capo del Governo d'Italia la fervida attesa della loro fedeltà e della loro riconoscenza.

L'Italia di Augusto e l'Italia di oggi

Una conferenza di S. E. Bottai

ROMA, 20.
All'Istituto di studi romani, nell'aula dell'Oratorio Borrominiano, il Ministro per l'Educazione Nazionale, on. Bottai, ha tenuto all'augusta presenza di S. A. R. la Principessa Maria di Savoia, una conferenza sul tema « L'Italia di Augusto e l'Italia d'oggi ».

Eran intervenuti le LL. EE. i cardinali Fumasoni Biondi, La Puma, Boetto, S. E. il principe Cini, Albani, gran maestro del S. O. M. di Malta, il sen. Nominis di Cossilia e S. E. Caradonna, in rappresentanza rispettivamente dei presidenti del Senato e della Camera fascista, le LL. EE. i Sottosegretari Bastianini e de Marsanich, il gen. Gautieri in rappresentanza di S. E. Russo, accademici, senatori, deputati, autorità e una vera folla di personalità della politica e del mondo culturale. L'augusta Principessa, che è stata ricevuta al suo ingresso nella aula dalle autorità, è stata accolta da fervide manifestazioni. Ha preso per primo la parola il presidente dell'Istituto C. Galassi Paluzzi il quale ha rivolto il devoto saluto all'augusta Principessa. Si è levato quindi a parlare S. E. Bottai. L'oratore, in serrata sintesi, ha delineato i tratti essenziali dell'opera di Augusto: l'ordinamento generale da lui dato all'Impero fondato dal genio di Cesare, la pace ridata all'Italia dilaniata dalle fazioni, la restaurazione dei valori civili e religiosi, la cura costante di rendere più bella e magnifica l'Urbe, l'enorme prestigio conferito al nome di Roma presso tutti i popoli, la creazione e il mantenimento di quella pace romana che doveva tante volte essere rimpianta ed invocata dai popoli che ne avevano inteso i benefici effetti.

Dalla vigorosa rievocazione dell'Italia di Augusto l'oratore ha fatto spontaneamente sorgere nell'animo dell'auditorio il parallelo

storico con la rinnovata Italia di Mussolini, così che dalla limpida esposizione è emersa nitida e precisa la visione della trama romana della storia dell'Italia, dell'Impero creato da Cesare e perfezionato da Augusto alla rinnovata gesta romana che concepita e realizzata dal Duce, ha condotto nuovamente l'Impero sui colli fatali dell'Urbe.

Una calda prolungata ovazione ha coronato le ultime parole del conferenziere. Quindi S. A. R. la Principessa Maria di Savoia, nuovamente fatta segno ad una vibrante manifestazione da parte dei convenuti, ha lasciato l'Oratorio borrominiano, entusiasticamente acclamata dalla popolazione raccolta sulla piazza della Chiesa Nuova.

Nella Corporazione del Credito

ROMA, 20.
La Corporazione del Credito ha continuato oggi i suoi lavori. Hanno parlato l'on. Landi, il comm. Cerruti, rappresentante degli agenti di cambio, S. E. de Capitani d'Azeglio, Borgomaneri, D'Amelio, Osio, Azolini per l'ispettorato del Credito.

Infine S. E. Thaon di Revel, Ministro delle Finanze, ha fatto alcune precisazioni e dichiarazioni, riferendosi a quanto era stato esposto nel corso della discussione.

La Corporazione, dopo avere esaminato e discusso il tema delle funzioni e dei compiti bancari, è passata all'esame degli altri argomenti all'ordine del giorno, iniziando la discussione concernente la disciplina del credito all'artigianato.

LA GUERRA ANTIBOLSCEVICA

I nazionali occupano Albunoz e ottengono altri successi

SALAMANCA, 20.
Le ostinate azioni effettuate dai nazionali ed il tempo favorevole a 94 spostamenti di truppe danno certamente ai russi di Madrid l'impressione che si approssimino operazioni risolutive per completare l'accerchiamento della capitale. La brigata internazionale ha ieri difeso disperatamente le posizioni del settore più minacciato, ma non ha potuto comunque impedire ai nazionali di sfondare in una località presso Perales.

Si credeva che le truppe di Franco faranno entro le prossime 48 ore un tentativo per isolare completamente Madrid e perciò il generale Maja ha fatto spostare alcuni reparti per rafforzare il settore dove si profila la minaccia e cioè nella zona di Perales. Le truppe rosse hanno avuto l'ordine di difendere ad ogni costo la grande strada di comunicazione, se questa venisse tagliata, la capitale rimarrebbe completamente isolata.

Nel settore più vicino di Madrid, e specialmente a ovest e nord-ovest non si sono avute azioni degne di rilievo. L'attività dei bolshcevichi è tutta concentrata sul settore dove i russi si apprestano all'estrema difesa per non vedersi chiusa la via ad una eventuale ritirata.

L'azione nazionale ha bombardato a più riprese Madrid e concentramenti di truppe che si raccoglievano ad est di Arganda, e che sono stati dispersi. Bilbao è stata bombardata dal mare; l'esodo della popolazione civile è intenso e il disordine regna nella città.

Il Gran Quartiere Generale Nazionale pubblica il seguente comunicato:

« Nel settore della quinta Divisione le nostre truppe hanno occupato la località di Tiviel del Rio nella circoscrizione di Lamocha, fra Teruel e Saragozza. »

« Presso Huerta è stato respinto un attacco nemico contro Castillo de Regno. »

« Nel settore dell'Ottava Divisione un attacco nemico è stato respinto nella regione di Leon. Costi detti per un altro attacco presso La Robia, respinto con gravi perdite. »

« Nel settore di Madrid un attacco nemico è stato respinto con gravi perdite. »

Il viaggio in Ungheria del Re Imperatore

BUDAPEST, 20.
In una seduta del Consiglio comunale della capitale è stato oggi comunicato da parte competente che la visita in Ungheria di S. M. il Re d'Italia avrà luogo nel mese di maggio.

L'assessore comunale incaricato della direzione degli affari pubblici ha nell'occasione fatto notare che occorre sollecitare la fine dei lavori del ponte che unisce l'isola Margherita alla terraferma, affinché l'Augusto Ospite possa visitare anche l'isola che costituisce una delle caratteristiche di Budapest.

L'acqua del Giordano per il battesimo del Principe

GERUSALEMME, 20.
Il console generale italiano per la Palestina e la Transgiordania ha inviato al Principe di Piemonte un'anfora di acqua del Giordano, perché serva per il battesimo del neonato Principe di Napoli.

Il Patriarca latino di Gerusalemme ha inviato il velo, su cui è stata recata processionalmente nella notte del Natale scorso la Immagine di Gesù Bambino alla Grotta di Betlemme.

Secondo notizie diffuse stasera, il battesimo del Principe di Napoli avverrebbe nella Cappella della Reggia intitolata alla Regina Maria Cristina di Savoia che, ogni mattina, vi si recava per recitare le preghiere prima di iniziare le sue visite ai poveri ed agli infermi degli ospedali.

In occasione del battesimo di Maria Pia, la cappella venne arricchita di una nuova tribuna per gli invitati. Insigni reliquie vi sono conservate, fra le quali un pezzo di legno della Santa Croce che Papa Leone XII donò a Francesco I e cinquanta lettere autografe di San Carlo Borromeo.

Il controllo per il non intervento

ROMA, 20.
L'Italia fascista ha dato precisa e totale esecuzione alle deliberazioni del Comitato del non intervento e offre a tale scopo le garanzie assolute che può in ogni momento dare un regime come il nostro, il quale possiede l'effettivo controllo di ogni iniziativa e si basa sull'autorità dello Stato e sulla disciplina di tutti i cittadini.

Ora vedremo, se tutti sapranno operare allo stesso modo e con pari efficacia, al di sopra di ogni restrizione mentale e di ogni interpretazione curiale.

Il controllo per il non intervento

ROMA, 20.
L'Italia fascista ha dato precisa e totale esecuzione alle deliberazioni del Comitato del non intervento e offre a tale scopo le garanzie assolute che può in ogni momento dare un regime come il nostro, il quale possiede l'effettivo controllo di ogni iniziativa e si basa sull'autorità dello Stato e sulla disciplina di tutti i cittadini.

Ora vedremo, se tutti sapranno operare allo stesso modo e con pari efficacia, al di sopra di ogni restrizione mentale e di ogni interpretazione curiale.

Il controllo per il non intervento

ROMA, 20.
L'Italia fascista ha dato precisa e totale esecuzione alle deliberazioni del Comitato del non intervento e offre a tale scopo le garanzie assolute che può in ogni momento dare un regime come il nostro, il quale possiede l'effettivo controllo di ogni iniziativa e si basa sull'autorità dello Stato e sulla disciplina di tutti i cittadini.

Ora vedremo, se tutti sapranno operare allo stesso modo e con pari efficacia, al di sopra di ogni restrizione mentale e di ogni interpretazione curiale.

Il controllo per il non intervento

ROMA, 20.
L'Italia fascista ha dato precisa e totale esecuzione alle deliberazioni del Comitato del non intervento e offre a tale scopo le garanzie assolute che può in ogni momento dare un regime come il nostro, il quale possiede l'effettivo controllo di ogni iniziativa e si basa sull'autorità dello Stato e sulla disciplina di tutti i cittadini.

Ora vedremo, se tutti sapranno operare allo stesso modo e con pari efficacia, al di sopra di ogni restrizione mentale e di ogni interpretazione curiale.

Ora vedremo, se tutti sapranno operare allo stesso modo e con pari efficacia, al di sopra di ogni restrizione mentale e di ogni interpretazione curiale.

I puritani inglesi sono irritatissimi

Essi vogliono che il Re giuri di odiare il Papa

LONDRA, 20.
Il Papa minaccia l'indipendenza inglese? Il cattolicesimo suscita delle flutte e delle invasioni contro l'Inghilterra? C'è di nuovo pronta, nei porti europei, una flotta, una « invincibile armata » per invadere le isole della Gran Bretagna, come ai tempi della Vergine Regina Elisabetta, quattro secoli fa?

Queste domande sono assurde. Eppure, vien fatto di farselle, a leggere certe lettere che compaiono sui giornali inglesi, e in cui pare che proprio il Papismo, il terribile « Popism » stia per soffocare il Regno Unito...

Tali lettere sono la espressione della viva agitazione che s'è impadronita delle sette protestanti inglesi — calvinisti, anabatisti, metodisti, quaccheri — alla notizia che sembra sia stata modificata la formula del giuramento del Re prima dell'incoronazione.

La questione è assai vecchia. Dopo la riforma anglicana e il distacco della Chiesa inglese da quella di Roma, il Re in Inghilterra doveva giurare secondo una formula che conteneva delle parole ingiuriose contro la religione cattolica e il Pontefice. Questa formula di giuramento è durata per tre secoli e fu anche usata dalla amabile e pia Regina Vittoria, quando giunse in Inghilterra nel 1837. Il Regno della Regina durò più di sessant'anni, e si arrivò così all'ascensione al trono di Edoardo VII.

Ma in tempi politicamente assai cambiati, si fece anche ricordare che il fatto della religione cattolica era stata completamente legalizzata, essendo scomparse le ultime tracce di interdizione civile contro i cattolici.

Il Congresso armentario inaugurato da S. E. Rossoni

ROMA, 20.
Questa mattina a palazzo Margherita è stato inaugurato il Congresso Nazionale armentario, manifestazione imponente per numero e qualità di intervenuti per l'importanza degli argomenti trattati.

Alla seduta inaugurale hanno assistito il Ministro per l'Agricoltura e le Foreste on. Rossoni, il Sottosegretario per la Bonifica on. Canelli, il Vice segretario del P. N. F. Zangara, in rappresentanza del Segretario del P. N. F., il Prefetto, il rappresentante del Governatore, i rappresentanti delle Confederazioni.

Il Ministro per l'Agricoltura ha iniziato i lavori del Congresso lanciando il saluto al Duce cui ha risposto il potente « A noi della massa degli intervenuti. Ha preso per primo la parola l'on. Muzzarini che in una dotta relazione ha esposto l'altissimo valore in Italia e la sua importanza economica e sociale. Il Presidente confederale ha rilevato che nel periodo tormentoso dell'assetto economico le categorie professionali avevano precise responsabilità verso il Paese e il Duce di non far mancare alla popolazione civile e alle Legioni i mezzi della resistenza e della difesa, non si risparmiarono studi o ricerche per individuare le risorse che l'Italia era in grado di esprimere dal suo suolo agitato ma sempre generoso e fecondo. Fra le molte possibilità individuali apparve interessantissima quella dell'industria armentizia che spiega la convocazione di questo Congresso. Salvare la produzione di quanto si può dare l'allevamento ovino significa assicurare al Paese preziose materie prima ancora deficitarie al soddisfacimento dei suoi bisogni alimentari e di abbigliamento consentendo un notevole perfezionamento dell'attrezzatura produttiva nazionale per renderla sempre più rispondente alle esigenze dell'antichità economica.

Successivamente ha preso la parola il prof. Zangara Vice segretario del P. N. F. il quale ha parlato al Congresso il saluto più cordiale e cameratesco dell'on. Starace.

Il discorso del Ministro

Ha parlato poi il Ministro per l'Agricoltura e le Foreste, che dopo aver salutato con vecchia cordialità fascista i congressisti ha dichiarato che egli avrebbe ripreso un argomento già altre volte trattato nella stessa sede per altre categorie di produttori che hanno dovuto lottare per superare difficoltà considerevoli e valoriose. L'argomento squisitamente fascista, riguarda la disciplina e la solidarietà dei produttori.

Tutti i congressisti fascisti sono ormai degli inventori delle possibilità del lavoro e della produzione italiana. Noi siamo usciti dal generico e dalla discussione vaga. Nell'organizzazione fascista tutto è preciso, identificato, specificato. Dopo avere elogiato la re-

Nel 1899 Edoardo VII ebbe il buon gusto di pronunciare le parole offensive della formula in modo rapidissimo e quasi incomprensibile; e subito dopo ottenne dal Parlamento che la formula stessa venisse modificata e grandemente attenuata, pur rimanendo sempre un'altissima affermazione della religione protestante.

Oggi i tempi sono mutati ancora; e anche l'ultimissimo residuo anticattolico della formula riesce penoso alle orecchie dei cattolici di Irlanda, del Canada, liberi « Dominions » imperiali. Perciò si è pensato ad una modifica ancora più radicale di quella ottenuta da Edoardo VIII; e in questo senso pare sia propenso a decidere il Consiglio dei Ministri.

Apriti cielo! Tutti i puritani, tutti gli anabatisti, tutti i metodisti inglesi e anche qualche pastore anglicano, si sono messi a predicare e a scrivere sui giornali, per evitare le gravissime fatture. Tutto il vecchio rancido fondo del rancore inglese contro il cattolicesimo e il Papato è entrato in sommovimento; tutto il vecchio fanatismo settario inglese si è risvegliato. Pare a molti settari inglesi che se il Re non giura più di odiare con tutte le sue forze il Papato, essi non saranno più sicuri nel loro letto...

Per dimostrare quanto sia ancora fortemente settario il protestantesimo inglese, si segnalano quanto hanno scritto ultimamente certi pastori protestanti e qualche vescovo anglicano sulla guerra civile spagnola. Essi sono tutti pienamente e unicamente partigiani dei rossi di Madrid ed hanno osato perfino di affermare nei giorni scorsi che i comunisti e gli anarchici spagnoli non sono antireligiosi, ma solo anticlericali; e che, come tali, sono scusabili...

In altri termini: il loro odio contro la Chiesa di Roma è così forte che il fatto della strage di preti in Spagna li induce, quasi quasi, a simpatizzare con gli anarchici...

La notizia ha suscitato infatti la più profonda indignazione fra tutte le popolazioni indigene e reclamano l'esemplare punizione dei colpevoli. Non occorre ricordare che il Maresciallo Graziani aveva compiuto proprio in queste ultime settimane un lungo viaggio attraverso i territori dell'Etiopia meridionale e orientale con una piccola scorta personale riscuotendo ovunque testimonianze di fedeltà e di entusiasmo.

Il riarmo inglese e l'impotenza della Lega

ROMA, 20.
Il ritorno dell'Inghilterra alla vecchia politica della pace armata e degli accordi internazionali, diretta a mantenere la pace in un regime di equilibrio e di forza, indipendentemente e fuori di un sistema universalistico di garanzia, imperniato in un sistema superpartenziale privo di forza propria, e quindi della necessaria autonomia di fronte agli Stati singoli a cui dovrebbe sovrastare, prova che l'esperimento societario si è chiuso con la dimostrazione dell'impotenza della Lega a realizzare gli scopi per cui era stata creata.

Il riarmo dell'Inghilterra è una voltafaccia alla Lega e una confessione di fatto della politica societaria, finora seguita dall'Inghilterra con tanta convinzione e con tanto zelo.

Ma ciò non significa che tale voltafaccia sarà altrettanto risolutivo e tale confessione esplicitamente ammessa dai fattori responsabili della politica inglese e dell'opinione pubblica britannica, e ciò per varie ragioni.

Anzitutto per le ragioni di politica interna che è superfluo ricordare. La difesa dello « status quo », che per l'Inghilterra voleva dire difesa della sua politica imperiale e della sua egemonia mondiale, solo attraverso il sistema della Lega e dell'unità societaria poteva riscuotere l'approvazione di tutti i partiti. In secondo luogo perché, anche se passasse che il principio della sicurezza collettiva è una verità vecchia, sostanzialmente incapace di assicurare la difesa dello « status quo » e degli interessi imperiali della Gran Bretagna, e che per la tutela di questi interessi occorre invece armarsi: fino ai denti e circondarsi di garanzie internazionali ben più solide e concrete, è tuttavia sempre utile non rinunciare al sistema formalistico della Lega, mostrando ancora di esservi e lasciandosi suscitare in altri una fede che per proprio conto si è già abbandonata, come ha dimostrato il fatto stesso del riarmo.

Tentativo criminoso ad Addis Abeba

Il Viceré lievemente ferito — Feriti più gravi l'Asana Cirillo e il gen. Liotta

ROMA, 20.
Terzi verso le ore 12, dopo ultimata la distribuzione delle regalie alle chiese, alle mosche ed ai poveri di Addis Abeba, fatta da S. E. Graziani in omaggio alla nascita di S. A. R. il Principe di Napoli, alla presenza delle autorità civili e militari e dei capi e dei notabili rappresentanti le comunità religiose copte e musulmane, da un gruppo di individui infiltratisi tra i poveri, venivano lanciate, approfittando del movimento creato tra la folla al termine della cerimonia, alcune bombe a mano.

Rimanevano feriti lievemente il Maresciallo Graziani, abbastanza seriamente il generale Liotta, l'Asana Cirillo e alcuni indigeni.

L'attentato contro il Maresciallo Graziani per il modo come si è verificato e per le circostanze che lo hanno accompagnato si rivela di per sé un atto solto di fanatismo o di volgare criminalità.

L'edilizio episodio è avvenuto al termine di una significativa dimostrazione benefica che confermava ancora una volta la vigile cura del nostro Governatore per sé un atto solto di fanatismo o di volgare criminalità.

L'edilizio episodio è avvenuto al termine di una significativa dimostrazione benefica che confermava ancora una volta la vigile cura del nostro Governatore per sé un atto solto di fanatismo o di volgare criminalità.

L'edilizio episodio è avvenuto al termine di una significativa dimostrazione benefica che confermava ancora una volta la vigile cura del nostro Governatore per sé un atto solto di fanatismo o di volgare criminalità.

L'edilizio episodio è avvenuto al termine di una significativa dimostrazione benefica che confermava ancora una volta la vigile cura del nostro Governatore per sé un atto solto di fanatismo o di volgare criminalità.

L'edilizio episodio è avvenuto al termine di una significativa dimostrazione benefica che confermava ancora una volta la vigile cura del nostro Governatore per sé un atto solto di fanatismo o di volgare criminalità.

L'edilizio episodio è avvenuto al termine di una significativa dimostrazione benefica che confermava ancora una volta la vigile cura del nostro Governatore per sé un atto solto di fanatismo o di volgare criminalità.

L'edilizio episodio è avvenuto al termine di una significativa dimostrazione benefica che confermava ancora una volta la vigile cura del nostro Governatore per sé un atto solto di fanatismo o di volgare criminalità.

L'edilizio episodio è avvenuto al termine di una significativa dimostrazione benefica che confermava ancora una volta la vigile cura del nostro Governatore per sé un atto solto di fanatismo o di volgare criminalità.

L'edilizio episodio è avvenuto al termine di una significativa dimostrazione benefica che confermava ancora una volta la vigile cura del nostro Governatore per sé un atto solto di fanatismo o di volgare criminalità.

L'edilizio episodio è avvenuto al termine di una significativa dimostrazione benefica che confermava ancora una volta la vigile cura del nostro Governatore per sé un atto solto di fanatismo o di volgare criminalità.

L'edilizio episodio è avvenuto al termine di una significativa dimostrazione benefica che confermava ancora una volta la vigile cura del nostro Governatore per sé un atto solto di fanatismo o di volgare criminalità.

L'edilizio episodio è avvenuto al termine di una significativa dimostrazione benefica che confermava ancora una volta la vigile cura del nostro Governatore per sé un atto solto di fanatismo o di volgare criminalità.

L'edilizio episodio è avvenuto al termine di una significativa dimostrazione benefica che confermava ancora una volta la vigile cura del nostro Governatore per sé un atto solto di fanatismo o di volgare criminalità.

PICCHE E CUORI

La vecchia Prassede si affacciò all'uscio del salottino e a bassa voce disse: « La ragazza è qui — e attese che la sua padrona assottigliasse il collo e alzasse il capo dalle carte. »

La signora, Erminia, divideva il suo tempo fra la mensa e il tavolino da gioco. Sposata ventiquattro anni prima al medico condotto di quel borgo operoso, a lei che veniva da una grande città, era parso sempre di essere stata la vittima di un destino avverso. Se fosse stata un temperamento fantastico forse avrebbe tradito il buon dottor Sardi, siccome il fondo del suo carattere era una innata piacchezza, così s'era abbandonata passiva ai due difetti che sin da fanciulla le avevano meritato i rimproveri materni e i motteggi delle sorelle, cioè gola e vanità. Cogli anni, forse perché il suo corpo flaccido aveva assunto proporzioni allarmanti, aveva finito con lo smemorarsi di quei fronzoli con quali si era compiaciuta adornarsi, ma siccome il tempo in qualche maniera bisogna pur ammazzarlo, così a poco a poco s'era attaccata al dilettio delle carte.

Diletto che via via si era trasformato in una vera mania, in una ridicola superstizione, infatti non compereva un solo di spilli senza chiedere ad uno dei cento « solitari » che conosceva un responso favorevole o negativo all'atto che doveva compiere.

E' qui — chiese alla cuoca, alzando il viso — piatto e fondo come una pelle di pecora. E senza distinguere lo sguardo dalle carte, anzi raccogliendole e scoccandole continue: — Che te ne pare? La vecchia baciò un « umm! umm! » che non voleva dire nulla e rimanendo sull'uscio domandò se poteva introdurre la ragazza.

Dapprima la signora disse un: « Sì, sì — precipitò, ma poi quando l'altra stava per muoversi la richiamo col gesto e a sua volta parlò sommesso. »

Aspetta! vediamo che dico io le carte.

Ma cosa vuole che ne sappiano di una povera serva! — si spaventò Prassede che detestava quell'alternarsi di cuori e picche, di quadri e fiori, nei quali non aveva mai capito nulla e senza poter più mente si fece sulla soglia e chiamò forte.

Avanti! vieni avanti! la padrona vuol vederti.

Un attimo dopo, col suo passo pesante di montanara entrava la serva. Una ragazza non molto alta e neppure molto in carne, piuttosto secca e asciutta anzi, con un visetto patto, olivigno, pieno di una ansia comica.

La signora la fissò con quell'ombra inavvertita di diffidenza che accompagna sempre lo sguardo di chi lo posa sopra l'oggetto di un possibile acquisto. Sotto quello sguardo indagatore, quasi ostile la ragazza arrossì violentemente e allora quel suo fascino insignificante nel quale sotto una lunga fronte concava si affacciavano occhi, naso e bocca fatti all'economicità, quel suo fascino dunque parve una maschera carnevalesca.

Bruttal non c'era dubbio in proposito.

Poi cominciò l'interrogatorio d'uso, diretto da Prassede.

La signora Erminia si accontentava di ascoltare giocherellando colle carte sparpagliate sul tavolo, a tratti assentendo col capo, a tratti strimando.

Non mosse che una domanda sola: — Come ti chiami?

— Mariangela — rispose con un fil di voce l'interpellata.

— E' un nome troppo lungo! — borbottò Prassede, e i suoi occhi hanno tempo da perdere a chiamare i figli con quello trillare. Ti chiameremo Mari.

Nessuno protestò. Né la padrona e tanto meno la futura cameriera ferma in mezzo al salotto, la bocca aperta ad un interrogativo.

— Allora — concluse dopo un silenzio la cuoca — allora, signora, la facciamo fermare?

La padrona assentì. Pareva distratta, presa da un pensiero recondito. Era il pensiero delle sue carte.

...

Già perché la buona donna aveva un terrore solo: tirarsi per caso una bella ragazza.

A giorni, Sandro, il suo unico figlio, laureatosi anch'egli in medicina avrebbe fatto ritorno definitivo al paese. Ma dinanzi a quel ritorno la vecchia Prassede aveva parlato chiaro: sola non se la sentiva più di sbrigarla tutte le faccende di casa, aveva bisogno di una aiutante.

La signora Erminia, alla quale ogni novità metteva l'uggia addosso, aveva accennato a malincuore, alla ne capitando aveva posto la sua condizione: che la ragazza fosse bruta.

Ora la scarsa avvenenza della serva era evidente, quindi avrebbe potuto dormire fra due guanciali, siccome però la prudenza non è mai troppa voleva chiedere consiglio alle carte.

L'atto il « solitario » più semplice, di maggior probabilità di riuscita.

Il cuore le batteva, povera signora Erminia, come quello di una ragazza che sfoglia la prima marzantina.

Avrebbe dovuto venir fuori fuori in quantità invece non comparivano che picche. Re di picche, asso di picche, regina di picche. Un responso più nettamente sfavorevole non le era capitato mai in ventiquattro anni che scoccava parte I.

Chiamò Prassede.

Ma si ferma proprio quella ragazza?

— Eh? non avevamo stabilito così?

— Sì, sì, ma le carte... »

— Che carte?

— Son tutte picche! guarda.

— Ma faccetta un po' ti piacerebbe?

— Cosa vuoi che le capiti? non porta mica la fortuna! »

— Oh non è per me! E' per il signorino! non vorrei... »

— Ma guarda un po' cosa pensa! non l'ha vista quanto è brutta! ci vuol altro per il « nostro » Sandro.

E ancora una volta l'ultima parola la disse la vecchia sarda.

...

Tre mesi dopo la rozza Mariangela, pesante di passo, lenta nel movimento, patita e sciocca, con quella faccia spaventata nella bocca sempre aperta ad un interrogativo, si era fatta svelta e leggera nelle mosse, con una figurina affinata, e un visetto tondo e chiaro come una camelia schiusa.

Era Mari.

E dopo altri tre mesi, aveva assunto aspetto e pose da signorina di famiglia, imparando a muoversi a parlare e ridere; soprattutto aveva appreso l'arte di pettinarsi, di incipriarsi, di agghindarsi.

Era Mary.

Già perché aveva mutato ancora una volta nome, ma questa volta il battesimo del nome esotico era stato impartito da Sandro. (Come non aveva protestato, prima neppure questa volta mosse parola, tanto gentile e garbata si era fatta.

D'altra parte premure e gentilezze ne aveva per tutti: per il dottore, non spazientendosi mai quando tornava a casa cogli stivali infangati, per il dottorino il quale faceva lustrare e spazzolare gli abiti dieci volte al giorno, per la signora, anzi, per farne cosa gradita aveva imparato a giocare briscola, per Prassede brontolona e prepotente.

Così, poco per volta parlando della cameriera tutti in casa si erano avvezzi a chiamarla un tesoro. Tesoro per la padrona, tesoro per la padroncina, « tesoricuccio » per la padroncina. La scoperta del « tesoricuccio » veramente fu opera, scaltrezza di Prassede. Già era un po' di giorni

...

La Casa Editrice A. Mondadori ha pubblicato, in elegante edizione rilegata in pelle, il volume Duecento sonetti di Trilussa, illustrato da 24 disegni in sanguigna del poeta stesso. Siamo lieti di poter pubblicare, col consenso dell'editore, qualche sonetto.

ER MARTIRE DE L' IDEA

Guarda la testa mia ch'è diventata
so' tutte cicatrici. Vedi questa?
Fu quando scrissi, in segno di protesta,
viva Oerdmann, davanti a l' Ambasciata.

Qua su... fu un clericale, in una festa;
pui qua' na' guastata, in una baricata;
e sta' piccozza in mezzo, una sassata
d'un comunista, che me prese in testa.

Qua, fu a un comizio; questa, in un corteo...
E tu, dopo 'ste buggerie, me chiedi
come la penso adesso? Maramao.

Co' la testa che ciò nun è possibile
quantunque sia pensiero... Nu' lo vedi?
Mancherèbbe lo spazzo disponibile!

LA CONSEGNA DER PORTIERATO

Vapisschi! la raggonne principale
ch'io me ne vado e questa: er mi' padrone
nun vo che m'attenti a ar portione.
Dice: — Tu fai er portiere... — E' naturale.

Ma, adesso, ciò 'na carica sociale,
so' er presidente d'un'associazione;
oggi o domani c'è la commissione,
dove voi che la facciate po' te scate?

Mi' mojer! Ma mi' mojer è consiera
d'una lega operagira femminile:
mica s'attenta a faje la portiera!

Sarebbe stato troppo sacrificato;
avemmo scage società o cortile,
avemmo preferito er sodalizio!

II.

Che fo er portiere qui, sarà sicuro
diciott'anni... embe, po' quanto sta
ch'io trovo un sto mejo, l'assicuro
che me ce piagne er core d'anna via.

Perché vedrai che in de 'st'azzienza mia
c'è da fa' poco e niente: credi puro,
che levato quer po' de pulizia,
tutt' er giorno te dà la testa ar muro.

Tu, la mattina, appena ce se vede,
fai già quella scopata pe' le scale,
alustri tutto e l'arimetti a sedè;

La sera accendi er gasse; e manco questa
se po' chiama jattica materiale...
Soi sei famije e cianno un becca a testa!

III.

Perciù nun è da di che se falica,
anzi se perde er tempo inonorante;
pero, co' questo, nun te crede mica
che fa' er portiere nun ce voji guentei

Ce vò gràn segretezza co' la gente...
Presuppone, io so' ch'er conte c'è l'amica,
io so che la contessa c'è er tenente...
Embe, pe' questo? credi che lo dica?

Poi, rispetta er padrone... Ah, è bono assai!
Ma, si arabbia, abbassa ch'è ferocce!
Nun c'è che j'aripponi... nun sia mai!

Io to buggero bene! Quann'ho sonno,
che un s'arabbia e fischia ar portavoce,
parispettalo manco je risponno!

IV.

E adesso te do quarche spiegazione
sopra l'appigionanti: ar primo piano
c'è un celebre dentista americano
che da un anno nun paga la pigione.

Siccome da la mancia, vade piano:
cerca d'asale tutta l'attenzione;
in caso j'hai da da 'na citazione,
a: C'è una garza... e je la metti in mano.

che li teneva d'occhio quei due!

Quando il sorpresa a baciarli per le scale corse a sussurrare al padrone e alla padrona, che in salotto, lei, come al solito, mescolava carte e lui leggechiava il giornale.

Alle inattesa rivelazione la signora Erminia si abbandonò sulle schiene della poltrona come avesse ricevuto una pugnata al cuore. Dalle sue labbra lorde non uscì che una parola sola: Picche!

Il dottore invece montò in bestia come un ballo, minacciando lo sterminio del globo terraqueo. Naturalmente non ammazza neppure una mosca, anzi chi osò chiamare il colpevole fu ancora Prassede, che si fece sull'uscio urlando a perdifiato: Dottore! dottore!

Calmo, sorridente, serafico, apparve Sandro.

Piu a gesti melodrammatici, occhi e braccia al cielo, che a parole, gli spiegò che si trattava il giovane non si scompose.

— E' tutto qui? Mi avete prevenuto, ecco. Infatti volevo appunto annunziarvi il mio fidanzamento con Mary.

— Il tuo... il tuo...

Padre e madre parevano tramutati in due statue di sale.

— Appunto! appunto! — continuava con intonazione scanzonata Sandro. — Vi avrò uditi ripetere cento volte che Mary è un tesoro... — Vero mamma! vero papà? — Ebbene, non mi voglio privare di una simile fortuna, anzi farò di più, farò in modo che il « tesoro » divenga proprietà nostra.

Comprendero che era inutile lottare. La signora riprendendo colore e forza ripeteva ostinata, caparbia: — Picche! le carte non mentono mai! Quel giorno... tutte picche... Ma, Sandro l'interrompe a mezzo. — Ti sbagli mamma — motteggiò burlesco, — sotto le picche c'erano i cuori!

Vioja Abba

I falsi musici

Falsi musici ce ne furono in tutti i tempi e ce ne sono ancora; professionisti più o meno mancati, che riescono, con la loro faccenda, a far credere che, se essi avessero composto musica, avrebbero creato dei capolavori; se essi fossero stati direttori d'orchestra, avrebbero compiuto prodigi, ecc.

Una satira gustosa di questo tipo di musici è stata fatta fin dal 1700 — ricorda il « Journal de Genève » — dal predecessore di Bach alla « Thomasschule », Johann Fuhner, nel suo « Chiarissimo musicista », pubblicato a Dresda in quell'anno.

« Vi si mette in scena un musicista tedesco che, struttando l'entusiasmo allora regnante in Germania per la musica italiana si maschera col nome di Carata e si fa indrizzare la corrispondenza « All' Illustrissimo signore il signor Pietro Carata, maestro incomparabile di musica ». La sua stonchezza, la sua eloquenza, gli valgono il soprannome di « Orfeo dei nostri tempi ». Invitato a un Collegium musicum, si fa trattare da grande maestro e si vanta con impudenza. Ma messo alle strette, e dopo aver fatto mille cerimonie, è obbligato a sedersi al clavicembalo. Situazione pericolosa dalla quale si salva con questo stratagemma: colloca due tabacchiere ai suoi lati e « quando vede avvicinarsi alla sua destra del passato, quando li vede avvicinarsi dall'altra parte, pesca nella tabacchiera di sinistra. Così riesce a schivare tutte le difficoltà ».

Il trucco della tabacchiera ha fatto il suo tempo — conclude il giornale — ma rassicurati: i chiarissimi hanno mille astuzie nel loro sacco e la razza dei falsi musici non è prossima ad estinguersi ».

Non altrettanto giusto, ma anzi ingiusto, sarebbe il usare lo stesso trattamento alla donna, perché quasi mai essa si sottrae opportunamente a quello che, per legge di natura e per sua aspirazione, è lo stato a cui si sente chiamata.

La maternità, latente in ogni cuore femminile, è inesauribile fiamma che suscita e vivifica ogni altro affetto; è poesia di dedizione e di sacrificio; è ragione ed elemento stesso di vita. La sua intima essenza — che si connette al miracolo della perpetuazione della specie — sfugge all'analisi del psicologo perché, pur avendo profonde radici nell'egoismo, attinge al sublime, all'eroico e quasi al divino.

La fanciulletta che ama, culla e vegeggia la sua bambola, esprime, in quelle ingenuità, il suo istintivo bisogno di maternità. Questo sentimento, questo possente impulso — lo stesso che desterà in lei, giovinetta ignara, i primi turbamenti amorosi. Inconsciamente essa è spinta verso l'amore dal segreto senso della maternità che nell'animo suo, in tutto l'essere suo, si risveglia e si esprime, come sboccia il fiore, con fogli rigogliosi, ai primi raggi del sole estivo. Non si sa se sia paradossale, o quanto meno arrischiata l'asserzione che nell'uomo prescelto la fanciulla ama inconsciamente colui che sarà il padre dei suoi figli. Certo è che la donna non si sottrae all'amore, senza violentare il suo sentimento di maternità.

Inutile indagare quali cause possano aver indotto o forzata la donna rimasta zitella a rinunciare a quel coronamento dell'amore e a quel coronamento dell'amore, che è la maternità che normalmente essa trova nel matrimonio. L'indagine — che del resto ognuno può fare per conto suo, nell'ambito delle proprie conoscenze e delle proprie esperienze — porterebbe comunque a questa constatazione: che nella grande maggioranza, anzi nella quasi totalità dei casi la condizione della donna nubile non è stata da essa liberamente scelta: non è, quindi, uno stato di sua elezione.

Ora vien fatto di chiedersi: — La ragazza che non si marita dovrà lasciare che nel suo cuore inaridisca quel sentimento gentile e possente onde, fanciulla ancora, si sentiva consacrata madre? Chiudersi nella solitaria tristezza di una esistenza sterile, senza riso di bimbo, senza letizia di canzoni, senza promesse di conforti e di gioie?

Non mai, non mai! Questo esemplare di donna nubile, che per tanti anni ha fatto il ruolo di una muccietta caricaturale nei libri e sulle scene, è ormai scomparso. Già da quando, col riconoscimento morale e giuridico dei suoi diritti, la donna ha visto schiudersi davanti a sé nuove vie di fruttuosa operosità e, passo passo, ha potuto frangere di tanti pregiudizi e schiavitù, la condizione della non maritata ha cessato di essere sterile, triste, quasi inutile e la zitella ha cessato di essere oggetto di maligna compassione.

Ma non mai come ora — in regime fascista e per virtù del Fascismo — si è vista elevare la dignità della donna — valorizzata il suo sentimento di maternità.

Nella vasta rete di attività femminili che si va ogni giorno più ingrandendo, la donna è chiamata a portare un prezioso contributo di operosità, di gentilezza e di bontà, specialmente a favore della fanciullezza diseredata. E alle donne cui fu negata la maternità di avere dei figli propri, lo Stato affida, nelle Scuole e nelle Organizzazioni giovanili, nelle palestre e nei refettori, nei ricreatoi e nelle colonie i bambini bisognosi di cure e di amorosa assistenza.

Così, al sacro convito dell'amore, tutte sono chiamate, e colui che si ciberà di quel pane, non sarà una madre mancata, ma attenterà in sé i più santi effetti femminili e gusterà quelle pure gioie che solo l'ignota volontariamente si precluda.

Emma Forni

L'ANGOLO DELLA DONNA

Chi dice "donna," dice "madre."

Fra i risultati positivi della nostra campagna demografica, controllabili a stregua di statistica, va messo in prima linea il fenomeno dell'aumentato e aumentante numero dei matrimoni.

Con una illuminata propaganda, intesa a riportare la famiglia alle sue più belle tradizioni morali religiose e giuridiche; con un crescendo di provvidenze attuate a favore della madre e del fanciullo; col favorire in tutti i modi la sistemazione economica degli operai desiderosi di formarsi una famiglia, col colpire fiscalmente i celibi, il Governo fascista è pervenuto, in pochi anni di lotta perseverante, ad assicurare alla Italia uno dei primati più promettenti per la sua potenza avvenire.

Tuttavia sussistono ancora nella società, benché tendano a sempre più assottigliarsi, due categorie di persone che pure abbiano il destino delle rette parallele: andare, cioè, sempre nella stessa direzione e non incontrarsi mai. Sono la categoria degli uomini celibi — anzi dei celibetari — e quella delle donne rimaste nubili. Che una Legge imposta dal Fascismo colpisca fiscalmente i primi, pare a tutti cosa giusta, anche se si voglia vedere in essa, oltre al fine economico di perequazione, un mezzo morale di repressione, in quanto il celibato è quasi sempre uno stato volontariamente scelto o accettato dall'uomo e, spesso, è altresì frutto di egoismo, di ignoranza, di incomprendenza delle alte finalità della vita, o anche di sregolati costumi morali.

Non altrettanto giusto, ma anzi ingiusto, sarebbe il usare lo stesso trattamento alla donna, perché quasi mai essa si sottrae opportunamente a quello che, per legge di natura e per sua aspirazione, è lo stato a cui si sente chiamata.

La maternità, latente in ogni cuore femminile, è inesauribile fiamma che suscita e vivifica ogni altro affetto; è poesia di dedizione e di sacrificio; è ragione ed elemento stesso di vita. La sua intima essenza — che si connette al miracolo della perpetuazione della specie — sfugge all'analisi del psicologo perché, pur avendo profonde radici nell'egoismo, attinge al sublime, all'eroico e quasi al divino.

La fanciulletta che ama, culla e vegeggia la sua bambola, esprime, in quelle ingenuità, il suo istintivo bisogno di maternità. Questo sentimento, questo possente impulso — lo stesso che desterà in lei, giovinetta ignara, i primi turbamenti amorosi. Inconsciamente essa è spinta verso l'amore dal segreto senso della maternità che nell'animo suo, in tutto l'essere suo, si risveglia e si esprime, come sboccia il fiore, con fogli rigogliosi, ai primi raggi del sole estivo. Non si sa se sia paradossale, o quanto meno arrischiata l'asserzione che nell'uomo prescelto la fanciulla ama inconsciamente colui che sarà il padre dei suoi figli. Certo è che la donna non si sottrae all'amore, senza violentare il suo sentimento di maternità.

Inutile indagare quali cause possano aver indotto o forzata la donna rimasta zitella a rinunciare a quel coronamento dell'amore e a quel coronamento dell'amore, che è la maternità che normalmente essa trova nel matrimonio. L'indagine — che del resto ognuno può fare per conto suo, nell'ambito delle proprie conoscenze e delle proprie esperienze — porterebbe comunque a questa constatazione: che nella grande maggioranza, anzi nella quasi totalità dei casi la condizione della donna nubile non è stata da essa liberamente scelta: non è, quindi, uno stato di sua elezione.

Ora vien fatto di chiedersi: — La ragazza che non si marita dovrà lasciare che nel suo cuore inaridisca quel sentimento gentile e possente onde, fanciulla ancora, si sentiva consacrata madre? Chiudersi nella solitaria tristezza di una esistenza sterile, senza riso di bimbo, senza letizia di canzoni, senza promesse di conforti e di gioie?

Non mai, non mai! Questo esemplare di donna nubile, che per tanti anni ha fatto il ruolo di una muccietta caricaturale nei libri e sulle scene, è ormai scomparso. Già da quando, col riconoscimento morale e giuridico dei suoi diritti, la donna ha visto schiudersi davanti a sé nuove vie di fruttuosa operosità e, passo passo, ha potuto frangere di tanti pregiudizi e schiavitù, la condizione della non maritata ha cessato di essere sterile, triste, quasi inutile e la zitella ha cessato di essere oggetto di maligna compassione.

Ma non mai come ora — in regime fascista e per virtù del Fascismo — si è vista elevare la dignità della donna — valorizzata il suo sentimento di maternità.

Nella vasta rete di attività femminili che si va ogni giorno più ingrandendo, la donna è chiamata a portare un prezioso contributo di operosità, di gentilezza e di bontà, specialmente a favore della fanciullezza diseredata. E alle donne cui fu negata la maternità di avere dei figli propri, lo Stato affida, nelle Scuole e nelle Organizzazioni giovanili, nelle palestre e nei refettori, nei ricreatoi e nelle colonie i bambini bisognosi di cure e di amorosa assistenza.

Così, al sacro convito dell'amore, tutte sono chiamate, e colui che si ciberà di quel pane, non sarà una madre mancata, ma attenderà in sé i più santi effetti femminili e gusterà quelle pure gioie che solo l'ignota volontariamente si precluda.

Emma Forni

ABITI DA MONTAGNA

Nel visitare le nuove collezioni per completo corredo di montagna, una piacevole sorpresa è data dallo impiego delle stoffe nuove, e tra queste notiamo la canapa impermeabilizzata che si presta per la sua resistenza e la sua leggerezza specialmente per confezione giacche

...

Accennata per sposa in crespò opaco bianco, coroncina di fiori e neri scuro e cuffietta olandese in crespò e grosse perle.

A vento rese più calde da una fodera in lana; il pesante velluto in lana che batte sulle tante scure guaine del marrone, il nero, il grigio-rosso, il verde cupo; il velluto in cotone che si usa principalmente per i panciotti senza maniche dai quali escono quelle camicette in flanella o del golf lavorate a mano.

Nell'abbigliamento per quasi tutti gli accessori si fanno a mano oltre al golf, ai guanti, al berretto, alle cravatte, alle sciarpe, ai calzettoni, vi sono le strisciate che servono di chiusura ermetica alle giacche o ai panciotti, quando tale chiusura non si voglia sostituire con quella a lampo. E sempre colori vivi per le rifiniture ed accoppiati con gusto; niente punti inverosimili, difficili da campionarli, ma punti solidi e semplici che imitano molto bene la trama di certi tessuti moderni.

Pochi caproni per l'alta montagna, ma pellicce in abbondanza e quelle veramente classiche da viaggio o da sport sono senza dubbio le più pratiche e insostituibili. Il leopardo, la tigre, la pantera; la pelliccia di capra non accennano a tramontare anzi si arricchiscono di manopole e di berretti della stessa pelliccia. Berretti questi ultimi di sapore nordico ma graziosissimi per le giovani solatrici non meno adatti ed intonati dei cappellini alla tricolore con pennacchio di taso o con una penna di gallo. Anche una delle cento variazioni del vecchio baco, non ancora completamente tramontato in pelliccia ricata o in pelliccia riccia, sarà come sempre carino ed a posto.

Ed è appunto su questo genere di pellicceria che si basano gli eleganti panciotti invernali chiusi fino al collo con ganci metallici, piccoli taschini e ampie sciarpe staccabili. Non meno eleganti e consigliati ancora i panciotti e le giacche più o meno lunghe di camoscio in una bella tinta ma che spesso hanno le maniche di lana lavorate finemente a costole; il berrettino di camoscio della identica tinta, completa elegantemente anche l'insieme il più modesto.

Certamente che per alta montagna gli accessori hanno quasi più importanza dell'intero costume, ed il gioco dei colori simpatici può ravvivare e rendere bello l'abito che ha conosciuto più di una nevicate. Accostiamo dunque all'arancione, al rosso Borgogna, all'azzurro Savoia, al bianco ben sicure di non

...

Le stagioni abbiano un'influsso non disprezzabile sulla moda femminile è un fatto che ben pochi vorranno negare e che la maggior parte dei nostri ha imparato a conoscere a proprie spese. Ma che esista una moda dipendente dalle diverse stagioni dell'anno anche per le sedie è certo una novità. Infatti a Berlino sono usciti i nuovissimi modelli primaverili di sedie, che, naturalmente, saranno di moda soltanto fino al prossimo autunno. Un architetto specializzato, si è offerto di creare mensilmente 20 nuovi modelli; cioè 240 tipi assolutamente originali al sedile all'anno. Non si sa ancora, però, se tale innovazione incontrerà il dovuto successo e se il pubblico sarà disposto a cambiare almeno due volte all'anno i mobili di casa.

Sommari di Riviste

Il primo numero dell'anno 1937 della Rivista « Vita Femminile », diretta da Ester Lombardo ci presenta una pubblicazione italiana di Moda, eleganza, cultura e varietà che non ha niente da invidiare alle più famose riviste straniere che ancora adesso riescono in Italia a coprire una minoranza femminile ancora affetta da snobismo esotico. Essa offre in una veste tipografica estremamente elegante e moderna una superiore quantità e qualità di modelli in tavole fotografiche, ingegnosi e pratici disegni in nero ed a colori che formano il più aggiornato notiziario per la donna e legante e per quella che vuole essere.

Ecco il sommario del numero che si trova in ogni edicola al prezzo di lire 5.

Recentissima della Moda — Le esposizioni di Moda Italiana a New York — Sette modelli di camoscio — Verso la primavera — Anticipazioni sulla prossima moda — Indiscrezioni sulla moda dei cappelli primaverili — due tavole a colori dei modelli di carnevale — Pigiama o vestaglia — Una amplissima cronaca per la esposizione di Moda Italiana al Casinò di San Remo — Tavole in sei colori sull'abito di velluto — su gli abiti per grandi serate di primavera all'aria aperta — Lezioni di ginnastica per la donna — Pratiche lezioni di massaggio e trucco del viso — Una ricchissima sezione di modelli di maglieria mano e di ricamo — La mensa letteraria — Interessanti rubriche e il supplemento gratuito casa — Ricamo.

...

Le signore economo conservano sempre anche quella biancheria che le molte lavature hanno in parte liso, per le parti buone che se ne possono ricavare. Per esempio, nelle vecchie tovaglie, sempre naturalmente adoperando le parti meno scupate si tagliano dei copri-vassoi, oppure quei rettangoli che si mettono sotto ciascun piatto, come ora è di moda. Una moda che ha due vantaggi: mettere in vendita il legno della tavola quando è bella, e potere lavare da sé quel genere di biancheria che sta tutta in un catino.

Se la tovaglia che si deve tagliare è bianca, si guarniscono le tovaglie e i rettangoli con una linaquadrata a dieci centimetri dal bordo a punto catenella, con cotone mercerizzato in tinta vivace. Con lo stesso cotone si orlano con l'uncinetto i bordi, formando un piccolo festone rivoltato. E' un lavoro molto facile.

In nessun tempo la tavola non fu messa, anche nelle famiglie modeste, con maggiore proprietà ed eleganza. E mai abbastanza vorremmo lodare questa abitudine. Un uomo che rientra dal suo lavoro e trova una tavola preparata con cura che lo aspetti ha sempre l'impressione piacevole della casa bene tenuta e bene curata. Se i mezzi non sono molti, bisogna sapersi ingegnare. Anche le stuoie giapponesi formano dei tavolini simpatici. I tovaglioli misurano generalmente 60 x 60 ma adesso anche i più piccoli sono permessi. Le tinte sono ammesse e basta un po' di fantasia, e un po' di buona volontà per disporre, con poca spesa, il più grazioso servizio.

Modelli primaverili di... sedie!

BERLINO, 20.

Che le stagioni abbiano un'influsso non disprezzabile sulla moda femminile è un fatto che ben pochi vorranno negare e che la maggior parte dei nostri ha imparato a conoscere a proprie spese. Ma che esista una moda dipendente dalle diverse stagioni dell'anno anche per le sedie è certo una novità. Infatti a Berlino sono usciti i nuovissimi modelli primaverili di sedie, che, naturalmente, saranno di moda soltanto fino al prossimo autunno. Un architetto specializzato, si è offerto di creare mensilmente 20 nuovi modelli; cioè 240 tipi assolutamente originali al sedile all'anno. Non si sa ancora, però, se tale innovazione incontrerà il dovuto successo e se il pubblico sarà disposto a cambiare almeno due volte all'anno i mobili di casa.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampino, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura n. 5

Cronaca

Le onoranze odierne ai Legionari della «Tevere»

Il programma per le onoranze ai reduci della gloriosa Divisione «Tevere» è il seguente:

Ore 9: adunata sul Piazzale Palmanova (di fronte al Comando della 63ª Legione M.V.S.N.) di tutti i camerati reduci della Divisione «Tevere» e delle Organizzazioni combattentistiche e d'Arma.

Ore 9.40: inquadramento ed incolonnamento dei vari gruppi secondo le direttive che saranno impartite da apposito incaricato.

Ore 9.45: inizio del corteo per recarsi alla «Casa del Littorio».

Ore 9.50: ricevimento delle Autorità e rito di onore all'Ara dei Caduti fascisti.

Ore 10: nella sala del Littorio, saluto ai reduci e consegna delle medaglie ricordo ai Volontari Mutilati e delle tessere di onore ai Volontari Combattenti.

Ore 11: riorganizzazione del corteo per recarsi al Tempio dei Caduti della grande guerra, cmaggio, quindi intervento al solenne «Te Deum» in Duomo per la nascita del Principe di Napoli.

Ore 12: rancio cameratesco offerto dalle Organizzazioni Combattentistiche con l'intervento delle maggiori autorità provinciali.

Saluto ai reduci

Udine fascista e guerriera porgerà oggi con slancio di affetto e di riconoscenza il suo omaggio caloroso ai mutilati friulani ritornati tra noi dopo avere partecipato volontariamente con i reparti della Divisione «Tevere» alla conquista dell'Impero.

Salutiamo con animo acceso di fede questi artefici di due vittorie ed in essi esaltiamo i vincitori di Vittorio Veneto ed i costruttori dell'epoca imperiale. Le Camicie nere della «Tevere» sono state accolte a Roma con onori trionfali. Prima di partire per la guerra d'Africa, i legionari furono passati in rivista dal Duce nel piazzale del Colosseo: mutilati, arditi e volentieri della grande guerra, tutti non più giovani, ebbero quel giorno la gioia di fissare negli occhi il Capo che veniva a salutarli e tacitamente gli promisero di compiere il loro dovere fino al sacrificio.

Dopo circa un anno e dopo aver dato splendide prove di valore, essi sono ritornati a Roma ed hanno ricevuto il più ambizioso premio cui potessero aspirare: quello di essere passati in rivista dal Duce.

Stamane, giungendo ai nostri eroici mutilati, ricorderemo con intima commozione e ripeteremo le parole del Duce:

«Combattenti di due guerre, artefici di due luminose vittorie! Voi meritate e avrete l'eterna gratitudine della Patria che vi considera fra i suoi figli migliori».

Nelle file dei legionari della Divisione «Tevere» i volontari friulani hanno saputo farsi ovunque onore, nelle vicende combattute, nelle marce faticose, tra i disagi e le intemperie, di giorno e di notte, infaticabili e vittoriosi sempre. Così hanno voluto rinnovare nella maniera più luminosa e secondo il più schietto stile fascista, la superba tradizione dei fanti di Vittorio Veneto, provando che con le energie dello spirito si vince e si domina la materia.

Salutiamo oggi con amore i nostri mutilati, legionari dell'Italia fascista e imperiale, addimantati e non dimentichiamone l'opera, manifestando loro l'alta considerazione e la stima che sentiamo. Udine e l'intera provincia, per il loro gesto che rende ancora una volta fiera questa nostra solida terra che conosce il morso della guerra e l'ebbrezza della vittoria.

Visite di S. E. il Gen. Dho ai corsi premilitari specialisti

S. E. il gen. Dho, Ispettore dei Corsi premilitari specialisti, è giunto ieri senza preavviso a Udine. Egli ha visitato gli Uffici del Comando Federale interessandosi al loro funzionamento.

Il generale Dho ha pure compiuto visite ispettive ai vari Corsi per specialisti nella nostra città.

Bollettino Militare

Nuovi sottufficiali di complemento

Dall'ultimo Bollettino Militare togliamo la promozione a sottufficiali di complemento dei seguenti concittadini militari in congedo illimitato ed assegnati al Reggimento a fianco di ciascuno segnato:

Stanislao Moro, 3° Alpini; Antonio Ippoliti, 2° Fanteria; Luciano Pissani, 3° Alpini; Giorgio Provasi, 8° Alpini; Armando Molinaris, 3° Alpini; Elvio Del Piero, 2° Fant.; Domenico Ippoliti, 3° Alpini; Angelo Polano, 3° Alpini; Giuseppe Rizzi, 2° Fanteria; Vittorio Zorattini, 2° Fanteria; Michele Bibalo, 3° Alpini; Elio Podrecca, 2° Fanteria; Ferdinando Mangili, 3° Alpini; Pierantonio Gava, 2° Fanteria; Luciano Di Gaspero-Rizzi, 3° Alpini; Egonio Clemente, 2° Fanteria; Igino Della Mea, 3° Alpini; Mario Piccoli, 3° Alpini; Paolo Micoli, 3° Alpini; Antonio Moro, 3° Alpini; Giuseppe Venier, 2° Fanteria; Attilio Vendruscolo, 2° Fanteria; Orlino Tosolini, 2° Fanteria; Angelo Cefis, 2° Fanteria; Giuseppe Petris, 2° Fanteria; Tindaro Pelleriti, 2° Fanteria; Michele Corona, 2° Fanteria; Valente Negri, 2° Fanteria; Camillo Agnola, 2° Fanteria; Lorenzo Morelli, 2° Fanteria; Giacomo Fantini, 2° Fanteria; Vittorio Marcon, 2° Fanteria.

Nell'Arma del Genio: Giovanni Toscano; Mario Bosco; Attilio Loria.

Nell'occasione ci piace segnalare la promozione a maggiore del 1° cap. cav. Enrico Giovannelli che fuale ufficiale alla Divisione Alpina «Julia» e che con zelo e passione il Corso allievi ufficiali dell'8° Alpini. Congratulazioni.

Concorsi magistrali

Il R. Provveditorato agli Studi per la Provincia di Udine, ad evitare la possibilità di un'errata interpretazione in riferimento ai concorsi magistrali maschili banditi recentemente dal R. Provveditorato agli Studi di Venezia, sottolinea esplicitamente che anche ai 160 posti misti messi a concorso nel bando predetto, possono partecipare soltanto gli uomini.

Un corso per geometri coloniali

Il Sindacato nazionale fascista dei geometri, allo scopo di formare fra i geometri un corpo di tecnici coloniali ben attrezzato per svolgere nell'opera di organizzazione civile dell'Impero le sue funzioni nel rilevamento topografico e catastale nella costruzione delle vie di comunicazione e degli edifici nella sistemazione dei terreni e nelle altre forme di attività a cui sarà chiamato, ha istituito un corso per geometri coloniali che, dopo gli auspici del Ministero dell'Educazione Nazionale e delle Colonie, si inaugurerà a Roma nella sede dell'Istituto coloniale fascista il giorno 22 corrente. Le lezioni proseguiranno nei giorni di lunedì, martedì, venerdì e sabato presso l'Istituto «Leonardo da Vinci» in Roma ed avranno la durata di due mesi. Comanderanno insegnanti di topografia fotogrammetrica, costruzioni stradali, ferroviarie, civili e rurali, legislazione del lavoro, economia etiope, igiene coloniale, diritto consuetudinario indigeno, contabilità dei lavori, ricerche ed usi delle zone a sulla formazione dei catasti, provatori coloniali. Una ditta che ha cantiere in colonia provvederà alle esercitazioni pratiche di costruzioni stradali.

Al corso che sarà svolto da professori universitari e professionisti di vasta fama e che si concluderà con esami che potranno essere sostenuti a Roma o a Firenze conferiranno un diploma di specializzazione di geometri coloniali. Possono partecipare i geometri che ne faranno domanda per il tramite del Sindacato versando una tassa di lire 60.

Risposta ad un quesito sull'applicazione dell'amnistia

Un lettore, riferendosi alla recente amnistia, ci sottopone il seguente quesito:

«Una persona imputata di truffa — art. 640 — tentata truffa — 36-640 — è falsa in scrittura privata — art. 483 — viene condannata in contumacia, ad anni due e quattro mesi di reclusione, facendo ben presente che si tratta di reati riuniti in un processo solo a danno di due Dite. Tale persona non ha precedenti, ragioni per cui l'amnistia viene concessa o no? Eventualmente, come viene concessa?».

Rispondendo a tale quesito, informiamo che la «persona» di cui sopra trovandosi nella condizione per cui viene concessa l'amnistia completa, per ottenerla l'interessato dovrà subito fare istanza in carta semibianca, al Tribunale di Udine se la sentenza è passata in giudicato, o all'Ufficio di Appello di Trieste se la causa è stata passata in quella sede.



Il «Puccini» premiato di lavoratori per lo spettacolo del sabato teatrale (Foto Liberale)

Il primo «sabato teatrale», il magnifico successo dell'iniziativa

Finalmente anche noi abbiamo avuto un «sabato teatrale», finalmente abbiamo potuto dimostrare che anche con le nostre limitatissime possibilità di ambiente e di mezzi possiamo «andare verso il popolo» con un teatro di valore offrendo all'operaio non lo spettacolo raccapricciante in una sala di fortuna ma la rappresentazione vera e propria, di qualità in un teatro vero e proprio.

Fino a ieri se un lavoratore (e ve n'era) sentiva il bisogno di ascoltare una produzione discussa o festeggiata non poteva che dar l'assalto al loggione o alla galleria, con la mainconica probabilità di doversi arrangiare in un posto scomodo e di dover scegliere tra il vedere a cento e di schiacciarsi e l'ascoltare con disagio brani di dialoghi o di musiche colte a volo. Questo nel migliore dei casi, quando cioè il suo limitato bilancio gli permettesse di concedersi il divertimento, ed il lavoro gli dava modo di rincarare a mezzanotte. Oggi, nel giorno più comodo della settimana, nell'ora più comoda della giornata, l'operaio, l'impiegato, la popolana, possono, spendendo quello che spendono ai cinematografi, e anche meno, sedere comodamente in un palco o in poltrona e ascoltare non la (chiedo scusa) la drammaturgia locale, ma le Compagnie primarie, gli assi del teatro, a cavallo, magari del loro cavallo di battaglia.

L'intendimento del Dopolavoro Provinciale e delle organizzazioni sindacali di fare il possibile perché l'esperimento felicissimamente riuscito ieri possa venire ripetuto con quella frequenza che la situazione delle Compagnie teatrali consentirà. E sia pure al «Puccini» anche se mai come ieri questo nostro povero teatro abbia dimostrato la sua limitatissima capacità di rispondere ad un problema del genere; poiché in questi giorni le istituzioni Sindacali ed il Dopolavoro più che organizzare una raccolta di adesioni hanno dovuto darsi da fare per difendersi dalle troppe richieste.

Chiara dimostrazione questa di quanto e come il nostro lavoratore senta il teatro, e di quanto e come si renda necessario mettersi in grado di soddisfare questa sua esigenza d'arte. Consentire ai lavoratori di assistere, seduti in buoni posti a spettacoli che per tradizione sono riservati alle classi abbienti è un modo — e il non meno efficace — di andare verso il popolo.

Un uomo che lavora durante tutta una settimana ha il diritto di un riposo e se questo riposo può andare rivolto alla sua elezione spirituale, in Regime fascista, c'è il dovere di farlo. Così il lavoro diventa benedetta fonte di soddisfazione, di benessere e di serenità.

Allo spettacolo hanno assistito il Vice Prefetto, il Federale e molte autorità civili e politiche. Il teatro, si è detto, era letteralmente gremito dal loggione allo stesso posto di platea.

Marcia Reale e «Giovinezza» hanno fatto scattare in piedi l'insolito pubblico che ha sottolineato gli inni con vivissimi e scroscianti applausi.

L'esecuzione della «Norma», affidata al solito complesso orchestrale, diretto con la nota perizia del maestro Castelmone, e ad un buon complesso vocale, ha particolarmente piaciuto e soddisfatto per l'omogeneità insieme sufficientemente fuso ed affiatato.

Da parecchi anni non veniva data la «Norma» ad Udine: da tanti quanti sono necessari perché «gli esperti» in materia non se ne ricordino più (il vecchio segretario del Teatro ci ripose: «Ma!...» ed il capo-cassa: «L'ultima volta l'ho sentita dieci anni fa... Corrigiamo!»). Anche per questo la curiosità non era davvero poca. (Qualcuno anzi non attendeva mai sentita «è messo a ridere quando ha inteso nominare... Polione»).

Il tenore Borracelli ha sostenuto la sua parte egregiamente, la sua voce limpida non ha volume ma ha delle modulazioni armoniose che dimostrano la buona impostazione dovuta ad una educazione curata. Anche il soprano Angela d'Urbino, pur senza sorprendere ha soddisfatto ascoltando il difficile ed arduo compito della protagonista con grazia, gentilezza e discreti mezzi vocali. Rina Ferraris è stata una Adalgisa virile e sicura del fatto suo. Il Fogli, la Orfei ed il Ricciarelli hanno coadiuvato ottimamente.

Applausi vivissimi a scena aperta e prolungati ad ogni fine atto, più va.

L'esito del concorso bandistico-corale dell'O. N. D.

La Commissione giudicatrice per il concorso bandistico-corale istituito dal Dopolavoro provinciale, composta dal prof. Antonio Ricci e dal prof. Ciro Bortolotti, ha trasmesso alla Presidenza del Dopolavoro la relazione, dalla quale si apprendono gli esiti del 5° concorso corale e del 6° concorso bandistico provinciale. Premesso un accorato saluto alla memoria del compianto maestro cav. A. D. Gremaschi che sempre tanta parte ebbe nelle manifestazioni corali e musicali, la relazione prosegue:

«Non molti furono, quest'anno, i concorrenti: le cause vanno ricercate nei numerosi richiami di bandisti e di cantanti in A.O.I., richiami che portarono un notevole contributo alla composizione delle Bande o dei Corsi tanto da consigliare molti di essi a non presentarsi al Concorso».

Inoltre la zona di Sacile colpita da un funesto terremoto nell'ottobre 1935, ebbe, anche per questa ragione, notevoli difficoltà sia finanziaria che personale. Le esecuzioni sia dei cori che delle bande, si svolsero nei giorni di sabato e di domenica o all'aperto o in sale aperte al pubblico alla presenza, sempre, di folle plaudenti. Dal punto di vista morale questi due Concorsi ebbero un esito degno di ogni lode. Ovunque la Commissione venne accolta col maggiore entusiasmo e la disciplina regnò completa durante tutte le esecuzioni. Il merito va ai dirigenti dei singoli Dopolavoro e ai dirigenti delle bande e dei cori che hanno magnificamente compreso l'importanza della loro funzione. Dal punto di vista artistico, per le Tagioni sopradette, l'esito non è sempre stato pari alle aspettative, tuttavia non sono mancate esecuzioni sia di bande che di cori che hanno lasciato nel sottoscrittore la migliore impressione.

La Commissione si permette di insistere perché venga dato maggiore sviluppo ai cori misti, vincendo le difficoltà che s'incontrano spesso nei piccoli paesi per la loro costituzione; si permette infine di consigliare, come altra volta ha fatto, opportune ispezioni di persone competenti per dare una uniforme direttiva artistica a tutte le compagnie corali e bandistiche.

I cori

I cori concorrenti furono 5 dei quali uno di Categoria A) e 4 di Categoria B) e precisamente:

Cat. A): 1. Ovaro, maestro Luigi Alta — Cat. B): 1. Villavicentina, maestro Secondo Del Bianco; 2. Mornacco, maestro Gio. Batt. Rieppel; 3. Tavagnacco, maestro Mazzuccato; 4. Udine (Mazzuccato), maestro Piero Pezza.

Esaminati i risultati di ogni singolo Scuola Corale, ed unanimemente sottoscritti hanno preso le seguenti deliberazioni:

Per la Categoria A: Ovaro, premio di 2. grado, lire 300 e diploma di medaglia d'argento; attestato di 2. grado al maestro Luigi Alta.

Per la Categoria B: Scuola Corale «Mazzuccato» Udine, premio di 1. grado, lire 300 e diploma di medaglia d'oro; attestato di 1. grado al maestro Piero Pezza. — Villavicentina, premio di 2. grado, lire 200 e diploma di medaglia d'argento; attestato di 2. grado al maestro Giovanni Sandri.

Fascio Femminile

Opere benefiche per il lieto evento

In occasione della nascita dell'augusto principe, la Federazione Provinciale dei Fasci Femminili ha determinato di beneficiare tutte le famiglie magenti che nel giorno del lieto evento sono state afflitte da una nascita, con l'offerta di un corredo, di una culla e di un sussidio in denaro.

Ha inoltre provveduto affinché oggi si offra un pranzo speciale alle madri accolte al Refettorio Materno.

diploma di magistero presso un R. Conservatorio o Scuola pareggiata a che non abbiano superato il 25.0 anno di età.

Per la Sezione dei dopolavoristi non diplomati, la ammissione si tornerà libera a tutti gli associati d'ambio i sessi, di nazionalità italiana, senza alcun limite di età.

I tornei comprenderanno la esecuzione di una composizione d'obbligo e di composizioni a scelta di autore italiano.

Le domande di ammissione ai tornei, scritte su carta semplice, dovranno essere presentate alla Presidenza del Dopolavoro provinciale della Spezia non oltre il 10 aprile XV e dovranno essere corredate dai documenti richiesti.

Dalla commissione giudicatrice verranno conferiti dei premi concorrenti in graduatoria e a tutti i concorrenti sarà rilasciato il diploma di partecipazione ai singoli tornei, firmato dai componenti la commissione.

Per maggiori chiarimenti gli interessati sono pregati di rivolgersi alla segreteria del Dopolavoro provinciale di Udine.

Crediti e titoli esteri

Obbligo della denuncia

ROMA, 20.

Il Ministero delle Finanze ricorda che ai sensi dell'art. 3 del R.D.L. 15 febbraio 1937 n. 78, non si darà luogo ad applicazione di sanzioni nei confronti di cittadini, banchieri, società, ditte persone giuridiche di qualsiasi natura che, non avendo fino ad ora ottemperato all'obbligo dell'offerta, denuncia e cessione di crediti e titoli esteri adempiranno all'obbligo stesso entro 20 giorni dalla data del suddetto decreto. Trascorso tale termine saranno contro gli inadempienti adottate con il massimo rigore le sanzioni previste dalle vigenti disposizioni.

Alla Scuola di cultura cattolica

L'Apostolo delle Genti

La figura dominante del Cristianesimo primitivo, piena di drammaticità nelle sue vicende dalla conversione prodigiosa sulla via di Damasco al martirio sulla via di Ostia, esuberante di sentimento e di sublime fierezza, sempre viva nei secoli per il fulgore della sua dottrina e della sua santità, è San Paolo. Di lui parlerà, ingrandendolo nella cornice del suo tempo, Mons. prof. Giuseppe Drigani, questa sera alle ore 18, nella sala di via Trepoli. Ingresso libero. Sala riscaldata.

Un arresto per violazione di domicilio

E' stato arrestato tale Luigi Colza di Giuseppe d'anni 28 di Cergnau, perché responsabile di aver violato il domicilio di Rachelle Cois fu Leandro d'anni 39, con la quale aveva rapporti d'interesse.

VOLPI ARGENTATE

Importazione diretta. Prezzi normali.

BASEVI

Mercatovecchio, 27

Ritorna il vero TARZAN!

Jonny Weissmuller

nell'ultima sua grande impresa avventurosa: «La fuga di Tarzan».

SPETTACOLI

Teatri

Puccini

STAGIONE LIRICA

Mattinata. Ore 15: *Madama Butterfly* di Giacomo Puccini.
Sera. Ore 21: *La forza del destino* di Giuseppe Verdi.

Cinematografi

Odeon

Cinema e Varietà. — Allo schermo una novità Metro, ogni minuto una emozione: «L'ora misteriosa» che è anche un'ora d'amore per i protagonisti: Franchot Tone e Loretta Young. — Sulle scene: Compagnia di Attilio Vanni e Romagnoli con una novità di grande successo: «Folle di tutti i tempi», 20 artisti col balletto italiana, Successione. — Ore 13.

Savioia

Il Corriere dello Zar. — Dal celebre romanzo di Giulio Verne che appassionò intere generazioni per il fascino dell'avventura, per la bellezza delle passioni, per la delicatezza della vicenda d'amore nel violento dramma della vecchia Russia imperiale. Interpreti principali: A. Goff Wolbrück, Colette Barilau, Charles Vanel. Novità 1937 di successo mondiale. — Ore 14.

Impero

I cavalieri del Tezas. — La più grande avventura, la più emozionante vicenda in un dramma d'amore che è una storia epica di passione e di gloria. Colosso Paramount 1937 del celebre regista King Vidor, con protagonisti Fred Mac Murray e Jean Parker. Successo. — Ore 14.

Cecchini

La costa dei barbari. — Romanzo di grandi avventure in quella terra di cercatori d'oro. E' anche un dramma violento di amore, di seduzione, di odio e di vendetta. Il celebre regista Howard Hawks, ha scelto tre grandi interpreti: Edward G. Robinson, Miriam Hopkins, Joel Mac Cre. Successo grandissimo. — Ore 14.

Spettacoli del lunedì

Odeon. Cinema e Varietà.

Sera. *Onore e d'addio della Compagnia Vanni e Romagnoli.*

Savioia. *Corriere dello Zar.*

Impero. *I cavalieri del Tezas.*

Cecchini. *La costa dei barbari.*

AI SAVOIA

Continuano le repliche per l'ultimo giorno del grande romanzo di Giulio Verne:

Il Corriere dello Zar

e domani lunedì il nuovo atteso spettacolo:

Lo STUDENTE DI PRAGA

con la coppia amorosa
Adolf Wohlbrück
e Dorotea Uziech

FATTORI — Via Cavour Tel. 2.06
CONIFERE COLORATE

Il grande spettacolo di prossima visione al Teatro Cinema Odeon

CARICA DEI 600
ERROL FLYNN
OLIVIA DE HAVILLAND
PATRIC KNOX, HENRY STEPHENSON, NIGEL BRUCE
Regia di MICHAEL CURTIZ

Le ottime classifiche degli Avanguardisti ad Asiago

Non si può fare a meno di gioire per la bella prova fornita dai reparti Avanguardisti friulani ai campionati nazionali di sci di Asiago. In ogni dove, l'Italia dimostra un progresso sistematico e selettivo della sua razza; così nel campo dello sport sciistico dove l'Opera Balilla infonde alle nuove generazioni energia e passione, vediamo come da alcuni anni a questa parte anche il Friuli si sia costantemente preparato per arrivare a risultati più concreti e sempre più corrispondenti al valore dei nostri giovani sciatori.

Dopo una prova combattutissima, Alberto Tessotti di Paluzza, riesce nella gara di velocità per graduati (coppa Direttore P.N.F.) a piazzarsi al terzo posto su circa 60 concorrenti e quinto nella gara di slalom (stille).

Nella gara pattuglie (1. categoria) Udine, per merito della squadra condotta da Ottorino Zennaro, si piazza al decimo posto su circa settanta squadre concorrenti.

Nelle interrogazioni sui moschetti (1. categoria) Udine si classifica terza a pari merito con i comitati di Bergamo, Pavia, Piacenza, Prossimo e Milano.

Ecco alcuni risultati delle gare di stille: nella gara di salto, Egidio Keri di Malborghetto, si classifica secondo (categ. graduati). Nella gara di discesa libera (categ. graduati) Marcon Antonio di Chiusaforte conquista il sesto posto e Furlanetto Angelo di Udine il nono. Nella stessa gara (categ. 15-18 anni) Posarnig Francesco di Tarvisio arriva primo a pari merito con altri 17 concorrenti. Secondo la media dei risultati ottenuti e cioè un primo posto, un secondo, due terzi, un quinto, un sesto, un nono ed un decimo, possiamo dire che il Comitato Provinciale ha progredito rispetto agli anni scorsi, dimostrando che i suoi diciannove organizzatori, attraverso una selezione accurata, hanno raggiunto quella preparazione sportiva adatta per competere con i più quotati comitati d'Italia.

Alle giovani Camicie nere friulane vada dunque il plauso ed il compiacimento dell'autorità e della cittadinanza.

Ancora un piccolo sforzo ed il primo sarà dei Friuli. Sembra un paradosso, ma è così che si arriva alla meta; passo per passo, senza troppo pesare sugli elementi che promettono, l'Opera Balilla sceglie, prepara minutamente i futuri campioni e poi, per prima, li lancia nelle prime competizioni agonistiche che danno la soddisfazione della vittoria e la soddisfazione più serena del piccolo contributo fornito per la realizzazione di una stirpe degna di una nuova Italia forte e potente.

Questa mattina, prima di iniziare la partenza verso le rispettive sedi, gli Avanguardisti renderanno omaggio ai Caduti sul Monte Laten e assisteranno alla Messa, dopodiché S. E. Renato Ricci procederà alla distribuzione dei premi.

Opera Nazionale Balilla

IV gita sciatoria per Giovani Italiane

Questa mattina, con il treno bianco delle 6.32, sono partite alla volta di Valbruna una ventina di Giovani Italiane accompagnate da due dirigenti. Durante la giornata le gite effettueranno brevi allenamenti intercalati da vari esercizi, sui magnifici campi di neve di Valbruna.

757ª Legione Balilla Moschettieri

Nel cortile della Casa Balilla si sono adunati ieri nel pomeriggio i Balilla Moschettieri della 757ª Legione. Si sono svolte le varie attività prescritte dal sabato fascista con delle prove di sfilata.

Nel V Comitato Rionale

Ieri a Cussignacco si radunò la Corte Balilla Moschettieri del V Comitato Rionale per una visita di controllo. Il Comandante di Corte, dopo le consuete istruzioni, riunì le tre Centurie per spiegare loro i compiti richiesti per l'Anno XV, e tenne rapporto ai graduati.

Le offerte per il cinema S. Giorgio

Pubblichiamo il terzo elenco di offerte per il Cinema S. Giorgio. Quasi tutte le famiglie della Parrocchia hanno contribuito, secondo il loro potere, a costituire un fondo notevole per l'acquisto della macchina sonora, dimostrando ancora una volta il loro attaccamento e la loro solidarietà ad ogni iniziativa di bene.

Il Parroco, nel mentre ringrazia di tutto cuore anche questi benefattori, informa che la macchina sonora è già ordinata e che in breve il Cinema sarà riaperto. Ecco le offerte: Adele Petz, lire 20; Emilio Carollo, 10; dott. Giacomo Lucchini, 5; co. Isolana Deciani, 25; Antonio Fior, 30; famiglia Tessitori, 5; N.N., 5; maestro Rambaldi Marcotti, 20; Rev. Superiore Collegio Paolini, 60; Guido Mattiussi, 10; Irma Zilli, 5; N.N., 5; Annabell Boreatti, 5; Aurora Diffidenti, 10; Ilde Vanini, 10; Rina Ferrari, 10; Angelo Di Filippo, 5; Emilio Anzil, 5; famiglia Franzini, 5; Angiolo Bertarini, 10; signore Degan, 5; N.N., 5; maressiallo Tricarico, 5; N.N., 5; Annabell Pravisani, 5; Oreste Bottosetto, 5; Antonio Comacini, 30; Rev. Francesco Berruti, 10; appellatione, 100; prof. dott. Carlo Bressani, 100; Rev. avv. Arturo Cossetti, 100; Rev. Angelo Pezzotta, 100; Rev. ci giorni.

Commento festivo

Tabor!

Quando, ma quando, gli omni che strisciano giù giù, lungo i sentierucci del loro piccolo mondo, delle loro voglie meschine, rischiando il passo col lanternino della mente, spesso gumi, spesso strisciano d'oli impuri, quando sapranno ed oseranno salire il monte della Trasfigurazione?

Quando gli occhi miei od agguiti, i miei occhi od agguiti, o spalti, sapranno ed oseranno aprirsi alla visione di Gesù, lui che splende nel volto come un sole e nelle vesti come la neve?

Il più grande mistero della storia è questo: «Perché l'umanità, o almeno così gran parte d'essa, non ha ancora scoperto Gesù Cristo?»

C'è dimolti miscredenti o freddeletti e dondanti o vanamente spiritisti, che chiedono, bisbigliano, sentenziano. Dicano di conoscere la via, di amare la vita, di volere la vita.

Ma non ama la vita chi la vive nel suo chiuso, serrato nelle maglie d'un suo sistema. Non ama la vita chi, succhia senza profitto il latte di ogni minuto.

Amare la vita solo chi sa trasfigurarsi, infiammarla, illuminarla: chi s'apre ad essa come ad un respiro immenso e sereno. La vita non è «mia». La vita è — sentite l'eco dei mondi e dei cuori — divina.

Per mostrare un innamorante tempo della vera vita, prima di morire, prese un giorno Gesù con sé Pietro e Giacomo e Giovanni e salì sul Tabor. Ed ecco il suo volto folgorò come sole e la veste fu candidissima neve: e accanto a lui apparvero Mosè ed Elia, il Legislatore ed il Profeta, l'Iconoclasta del vitello d'oro e il Volante sul carro di fuoco.

Ma perché Mosè, perché Elia? Disse Gesù: «Ama l'addio... Ama il prossimo... Qui, nella Carità, c'è tutta la Legge ed i Profeti».

La Carità è il carro di fuoco che trita il vitello d'oro, idolo guffo dell'immensa turba degli avidi. La carità è sole e candore, che trasfigura ed illumina. Elia è il Tabor umano. Elia è arte e musica, legge e fiamma, pensiero ed azione, schiudi ed ascendenti dei panorami operatissimi della vita.

Carità, assistenza, cooperazione, comprensione, armonia, unità: carro d'ardenti trionfi su cui l'anima, la Patria, l'umanità salgono le vette della Trasfigurazione, ove splende il Cristo.

P. S.

Il Generale Antonio Baldissera non nacque nella nostra città?

Intorno al Generale Antonio Baldissera, di questa nobile figura di soldato e di patriota, ci siamo più volte intrattenuti. Tempo addietro abbiamo riferito circa il proposito di murare una lapide commemorativa sulla casa ove il Grande Condottiero avrebbe avuto i natali e cioè in via Villalta 9.

In merito al luogo di nascita di diversi e contrastanti sono stati i pareri: chi lo voleva nato a Udine e chi a Padova. Recentemente, il dott. G. B. Corgnani, bibliotecario della Biblioteca civica, con un suo scritto pubblicato su «Ce fastu?», bollettino della Società filologica friulana, intende delucidare la dibattuta questione.

L'avv. Enrico Gaspari — scrive il prof. Corgnani — sostituito procuratore del Re a Novara, ha pubblicato nel «Bollettino Storico» di quella città (anno XXIX, 1935, fasc. IV) una breve profilo di Antonio Baldissera, destinato particolarmente a dimostrare come egli fosse nato a Udine il 23 ottobre 1836. Il cav. Gaspari identifica insomma il Generale con quel Giovanni Antonio Baldissera, figlio di Antonio, ser Giovanni e di Paola Macurigh, e di Maria Maddalena Marini di Giustiniana, di Orsola Lupieri, che nacque in via Villalta, nella casa segnata col n. 9 (già n. 1082), di fronte cioè all'imbocco dell'attuale via Jacopo Mattiussi.

La pubblicazione dell'avv. Gaspari non ha mancato di destare un eco simpatico tra la cittadinanza udinese, tanto più che quest'uomo, dell'impero, avrebbe dovuto ricoverare il centenario della nascita dell'uomo che alla causa Africana rese segnalatissimi servizi.

A noi però vivamente rincorse di non poter associare alla affermazione dell'agregio magistrato e nostro vecchio amico.

Che il Baldissera si considerasse nostro concittadino, e che gli udinesi a loro volta lo ritenessero, lo ritengono come tale, è più che naturale. Ma che egli fosse nato proprio a Udine, non è punto provato: anzi ci sembra nettamente contraddetto da alcuni elementi venuti a

nostra conoscenza di recente in seguito ad una serena disamina della questione sollevata dallo scritto del Gaspari.

Nessuno osa mettere in dubbio che un Giovanni Antonio Baldissera sia nato Udine nel 1836: ci sono i registri di nascita e quelli di battesimo presso l'ufficio parrocchiale del SS. Immacolato.

Per questo Giovanni Antonio non è il Generale, ma semplicemente uno dei suoi fratelli. L'effettivamente il Generale si chiamava Antonio Giovanni (cioè Antonio) ed era nato alla Montà in comune di Padova, il 27 maggio 1838, come appare dalla copia dell'atto di nascita rilasciato il 23 luglio di quest'anno dalla Revma Curia Vescovile di quella città. E che il 1838 sia l'anno di nascita del Generale, e non quello del fratello, ci sembra pacifico, poiché le prove sono numerose e trovano, ove occorra, una prima importante conferma nelle informazioni gentilmente forniteci dal Comando della Accademia Militare di Wiener Neustadt, ed una seconda, nelle «tabelle», fortunatamente ancora oggi conservate dall'I. R. Scuola Elementare Maggiore Maschile di Udine (S. Domenico). Le quali, non solo ci danno la paternità e la data di nascita esatte dei due fratelli, ma ci dicono anche questo: che mentre negli anni scolastici 1844-45 e 1848-49 detta scuola era frequentata da entrambi i Baldissera, negli anni 1849-50 e 1851-52 essa era frequentata solo da Giovanni Antonio.

La ragione è molto semplice: Antonio Giovanni, vale a dire il futuro Generale, nel 1849 o 1850 era stato accolto alla Accademia Militare.

Concludendo: il generale Baldissera è nostro concittadino, perché i suoi genitori e i suoi avi erano di Udine; perché a Udine egli trascorse parte della sua infanzia ed anche dell'età sua matura; e perché a Udine egli amò sempre considerarsi. Però la casa di via Villalta n. 9, che non consta sia stata da lui abitata, non potremo ritenere che come casa paterna.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

La stagione lirica

Rimane ancora da stabilire se il nostro pubblico sia esigente o no. Fuori dubbio è pronto a ripetere «corona» appena uno dice «corona» poi invece non solo attolla la platea ma applaude convinto dimostrando la propria soddisfazione.

Va detto che la matematica questione delle proporzioni d'entità non è poco in tutto questo ed è necessario farla. Ognuno se la fa a modo suo ma intanto ieri sera il Puccini era in festa, perché ha avuto il piacere di offrire una buona seconda edizione de «La Traviata» ad un pubblico numeroso ed elegante.

Rosina Sasso nella parte di protagonista ha avuto accenti convincenti ed ha dato piena dimostrazione dei suoi ottimi mezzi vocali forti ed educati. Il primo atto ad esempio, presenta non poche difficoltà ma le ha superate in modo elegante e si ha meritarsi molti applausi a scena aperta.

E con lei il tenore Botli, il quale ha fatto sfoggio del non comune volume della sua voce, forse un po' troppo robusta per questa opera ma certo ben impostata sempre.

L'orchestra ha soddisfatto molto più della prima in quanto ha saputo interpretare con quell'affiatamento necessario la musica verdiana.

Oggi in mattinata l'ultima di «Butterfly» ed in serata «La forza del Destino».

Vanni e Romigioli

e la loro compagnia di varietà daranno oggi all'«Odeon» altre piacevoli rappresentazioni e domani lunedì si congederanno dal pubblico udinese, in serata d'onore, con «programma» totalmente cambiato.

Divieti di sosta

Si porta a conoscenza del pubblico che è stata emessa ordinanza per divieto di sosta dei veicoli ed autoveicoli di qualsiasi specie in via Piave e in via della Prefettura nel tratto specificamente delimitato dagli appositi cartelli indicatori.

Si ustiona con l'acqua bollente

In seguito ad accidentale ribaltamento di un recipiente colmo di acqua bollente, la tredicenne Elisa Campanotto di Baldassera Bassa, riportava ustioni non gravi al piede destro. Guarirà in una decina di giorni.

VIAGGI C. I. T.

di scambio con l'estero

Dal 19 al 22 Marzo: Treno turistico C.I.T. a Vienna in occasione dell'incontro di calcio Italia-Austria. Quote di lire 340. Passaporto collettivo GRATUITO.

Dal 19 al 29 Marzo a Vienna-Budapest e a Vienna-Praga-Budapest con soggiorno a Vienna durante l'incontro di calcio Italia-Austria. Quote di lire 920. Passaporto collettivo.

Viaggi periodici C.I.T. in continua con passaporto collettivo a Parigi (partenze ogni domenica mattina da Torino).

a Vienna e Budapest (partenze ogni domenica mattina da Venezia).

in Germania (partenze alternate da Milano e da Bolzano). Passaporto collettivo. Quote accessibili a tutti.

Informazioni, iscrizioni e programmi presso ufficio VIAGGI e TURISMO M. Paretti & N. Trojan Via Mercatovecchio N. 12 - UDINE - Tel. 2.35

STATO CIVILE DI UDINE

20 Febbraio 1937 XV

Nati: 5
Morti: 7
di cui 3 di altri Comuni
Matrimoni: zero

Nasce

Legittimi: Della Mea Rino di Vittorino Pozzi Donato di rag. Valter, Milani Franco di Virgilio, Collovigh Bruno di Augusto; Bertoli Vanda di Giuseppe.

Morti

Franzin Italia in Viatico di Angelo di anni 58 casalinga; Biasato Anna di Guglielmo di giorni 10; D'Ambrosio Teresa in Ponte di Gio. Batta di anni 50 casalinga; Missio Severino fu Domenico di anni 51 falegname; Barrago Graziella ved. Prunas fu Francesco di anni 65 civile; Micheli Francesco fu Antonio di anni 63 agricoltore; Cesca Nilo di Emilio di anni 22 soldato.

IL GIORNO

Calendario

Domenica 21 febbraio (33-313). Oggi - Domenica 11 di Quaresima - vangelo: Gesù, insieme agli Apostoli Pietro, Giacomo e Giovanni, si porta sul Monte Tabor, dove si trasfigura, apparendo in un nimbo di luce fulgidissima tra Mosè ed Elia, rappresentanti della Legge e dei Profeti - Ss. Siricio, Servolo ed altri ventun compagni, martirizzati in Africa per la fede cattolica, la persecuzione dei Vandali - S. Pietro Massimo di Damasco, ucciso dagli Arabi in odio al vangelo.

Domenica: Cattedra di S. Pietro in Antiochia: in questa città il Principe degli Apostoli fissò la sua sede, dopo lasciata Gerusalemme, procedendo verso l'Occidente, ed Antiochia i seguaci del vangelo furono chiamati per la prima volta cristiani - S. Aristione, uno dei settantadue discepoli di Cristo.

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati: Ore 19 del giorno 20: temperatura massima 9.4, minima 1.7.

La radio Oggi. - Ore 19: ora dell'agricoltore. - Ore 17: trasmissione dal Teatro Adriano: Concerto sinfonico, diretto dal m. Victor de Sabata; ore 21: trasmissione dal Teatro Carignano di Torino (Stagione lirica del «Carmen»); «Il Campiello», opera in tre atti di Mario Ghislieri, musica di Ermanno Wolf Ferrari (Gruppo Roma).

Ore 17: Concerto intercontinentale dall'Argentina; ore 17.30: «Appassionatamente», commedia in 3 atti di A. Veroldi; ore 21: «A colpi di luna» opera in 3 atti di A. Quirico e R. Bondioli, musica di L. Avitabile (Gruppo Milano).

Domenica. - Ore 21: Concerto sinfonico, diretto dal m. Rito Selvaggi; ore 22.15: Selezione di canzoni, radio-orchestra diretta dal m. e Montagnini, dopo il concerto: musica da ballo dal circolo imperiale di Torino (Gruppo Roma).

Ore 21: «Queste oneste signore», commedia in un atto di Ezio Fruse (prima trasmissione radiofonica); ore 21.40: Concerto della Banda dei RR. CC. diretta dal m. Luigi Cirenei (Gruppo Milano).

Farmacia di turno Oggi, e nella entrante settimana, saranno di turno le farmacie: Borsari, via Vittorio Veneto; Conti, via Gemona; e Trebbi via Grazzano.

Servizio notturno permanente: farmacia Bistrame, piazza Vittorio Emanuele.

Trattoria Comunale Oggi. - Mattina: pasta al sugo; pastina in brodo; vitello alla genovese; contorni.

Comunicato

Il Dott. L. Targon

Piazza Castello N. 1 Padova sarà a TRIESTE Hotel Centrale dall'1 al 3 marzo a UDINE - Hotel ITALIA dal 10 al 12 marzo

Riflessosimpaticoterapia

Asma, Rinite, spasma, Neuro astenismo, Simpatosi, Nevralgia (Sciatica trigem.) e vertigini funz.

L'uso sensato della

grappa VITE D'ORO

rende lieta l'esistenza



LE DONNE MODERNE TINGONO IN CASA I PROPRI INDUMENTI COL SUPER-IRIDE UNICO PRODOTTO DI ASSOLUTA GARANZIA

SUPER-IRIDE

Ditta Ruggero Benelli "SUPER-IRIDE", S. A. - Prato

La Scuola di Taglio di VIRGINIA GRINOVERO

Iscritta nel Libro d'Oro delle Scuole di Taglio d'Italia.

VIA MERCATOVECCHIO 42 (Proseguenza di Via Paolo Sarpi)

Il 1.º MARZO p. v. avranno inizio nuovi corsi di taglio di venti giorni, tre e nove mesi. - Prezzo globale L. 200 pagabili anche ratealmente. - Per iscrizioni e chiarimenti rivolgersi alla Direzione - Via Mercatovecchio 42. - Presso la Scuola sono in vendita modelli di ultima creazione a prezzi modicissimi.

Prestito immobiliare 5%

Per le proprietà urbane e miste (urbane e rurali) di qualsiasi valore e per le proprietà rurali di valore superiore alle 200.000.

«LA FONDIARIA»

verserà per conto dei proprietari immobiliari, sollevandoli dall'onere immediato della sottoscrizione, che sarà frazionata e dilazionata in 10 - 15 o 20 anni.

Per prenotazioni e chiarimenti rivolgersi all'Agenzia di UDINE, Piazza Garibaldi N. 4 (tel. 6.43) o a quella di PORDENONE, Via Mazzini N. 6.

RADIO

Phonola - Crosley - Fada

Allocchio Bacchini

da L. 690 a L. 6900

Le marche che s'impongono

de Puppi

via Mercatovecchio

SCREMATRICEFRAU

LENARDUZZI - Postolle, 23 - UDINE

BECCHI

cucina economica insuperabile ELEGANTE - SOLIDA - PERFETTA

Giustifica pienamente la sua fama e la ambizione di chi la possiede.

Centinaia di clienti che usano la cucina BECCHI attestano spontaneamente la loro soddisfazione e la giudicano

VERAMENTE INSUPERABILE

Grande assortimento di modelli e dimensioni per qualsiasi esigenza

PREZZI FISSI AGGIORNATI

Ferramenta Friulana - Udine

Mostra permanente di stufe e cucine Piazza XX Settembre, 9 (portici Palazzo Rechter) Visibile anche di sera e nei giorni festivi

Da Pordenone

Cronaca di Gemona

6885 Pubblicità Popolo Friuli

Rapporto dell'ispettore di zona

Ieri, alle 15, l'ispettore di zona ha tenuto un raduno di tutti i segretari dei Fasci e comandanti di Fasci Giovanili della Zona di San Daniele.

Riunione dirigenti lattiere

Stamane, alle ore 9.30, presso lo studio del rag. Bruno Cluffi (Piazza Vittorio Emanuele), fu convocato un'importante riunione di dirigenti delle lattierie del Mandamento. Interverrà alla riunione il vice segretario provinciale.

Cade da un autocarro

Mario Ortali di Pietro di anni 18, da Forlania, ivi residente, è stato accolto al civico ospedale per lussazione posteriore all'anca sinistra causata dalla caduta da un autocarro. Guarirà in 15 giorni, salvo complicazioni.

Una lussazione

Franco Carraro di Attilio, d'anni 10, da S. Odoario, residente a Plaibano, è caduto accidentalmente, riportando la lussazione del gomito sinistro. Medico nel civico ospedale, è stato ivi accolto e giudicato guaribile in venti giorni, salvo complicazioni.

Al cinema T. Ciconi

Oggi, nel pomeriggio, è questa sera, alle 21, "Colpo proibito", con James Gagney, Olivia De Havilland, Pat O'Brien e Frank Mac Hugh. Precederà un documentario Luce sonoro.

Alla Fratta

Domeni, alle ore 19.30, via Crucis alla Fratta.

Farmacia di turno

Oggi, domenica, e per tutta la settimana, farà servizio di turno la farmacia del dottor Gino Fareschi, sita in via Garibaldi.

Incontro di semifinale

La nostra squadra di calcio dopo aver disputato nel corso del campionato, tutte le partite con affermazioni lodevoli si è meritata l'entrata in semifinale e disputerà oggi la prima partita, incontrando la massiccia e tecnica unità dell'Aurora di Remanzacco. Tutti gli sportivi sandaniese si attendono con interesse l'odierno incontro.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

Augusto gradimento

Correggiamo che il telegramma di cui abbiamo dato copia ieri, non era stato diretto dalla Casa delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte al Podestà, ma al Presidente della Sezione Militari e Invalidi della Carnia.

Pro opere assistenziali

Il camerata Gio. Batta Cicchero ha offerto all'E. O. A. Comitato comunale, trenta chilogrammi di pane. L'Ente ringrazia.

Nell'Associazione Arditi

Il presidente dell'Associazione Arditi della Carnia avverte che in base alle disposizioni emanate e comunicategli dalla Federazione Centrale, i reduci d'Africa che hanno ottenuto una ricompensa al valor militare od una promozione al merito di guerra durante i fatti d'arme ai quali hanno partecipato, possono presentare domanda per ottenere l'iscrizione agli Arditi.

Dopo sedici mesi di permanenza in A. O. è rientrato ieri per una breve licenza il camerata ardito capitano Danilo Mora, presidente della Sezione Arditi di Massaua e membro della Sezione di Tolmezzo. Le fiamme nere carniche gli porgono sinceri cordiali saluti camerateschi.

Nei cinema

Oggi al Cinema Teatro De Marchi sarà dato in visione il film parlato in italiano "Gelosia", un tiziaro e giornale Luce sonoro. Al Cinema Teatro "Don Bosco" sarà proiettato il film in italiano "Il segreto dei Candelabri". Giornale Luce sonoro e cartoncini animati.

COMEGLIANI

Il decesso di Cirillo Raber

Ieri mattina, dopo brevissima malattia, si spegneva Cirillo Raber, noto commerciante della Carnia. Aveva 55 anni, dei quali la gran parte dedicati al lavoro svolto con rettitudine ed onestà esemplari. Per le sue doti d'ingegno, per la sua giovialità, godeva larga e meritata benevolenza. Pertanto la sua immatura fine, avvenuta quasi improvvisamente, è stata appresa in paese e nella zona, con vero e sentito rimpianto. Al fratello dott. Agostino Dante, alle sorelle e ai nipoti la espressione del nostro vivo cordoglio.

SUTRIO

La morte del dott. Nadale

È deceduto all'ospedale Principale di Trieste a soli 41 anni il nostro concittadino cav. uff. dott. Attilio Nadale, capitano i. c. reduce dalla grande guerra. Da oltre un decennio fu segretario capo di quella R. Università, da

PALMANOVA

Assemblea degli artigiani

Tutti gli artigiani di Palmanova, Imbico e Sottoselva, sono invitati a presenziare, d'ordine del nuovo Segretario Provinciale dott. Gino Sansoni, all'assemblea generale che si terrà in 1. marzo, p. v. alle ore 20, presso la sala delle danzanti in Palmanova.

Alla presenza del nuovo Segretario Provinciale si discuterà la attività svolta in questi due anni dai dirigenti locali dell'Artigianato a favore dei suoi associati e sul bilancio preventivo per il corrente anno.

Tutti gli artigiani sono pregati di non mancare.

Note calcistiche

Come abbiamo già precedentemente annunciato, oggi scenderà sul campo sportivo del Littorio l'Esperia per disputare contro i concittadini il primo incontro valevole per le semifinali del campionato di II. categoria. L'incontro avrà inizio alle ore 15 precise.

La nostra squadra scenderà in campo alquanto rimaneggiata per la forzata assenza di Marchiori, che si è trasferito a Mestre, e per la mancanza di Bonin che non giocherà più. Mancante di questi due preziosi elementi la Serenissima deve stare attenta guardando e deve lottare con animo, specialmente la linea d'attacco.

Coraggio dunque, e siamo certi che se i nostri atleti giocheranno con quell'ardore che ha fatto capitoliere anche la Sangiorgina, le più temute delle squadre militanti in questo campionato, si potrà aspirare senz'altro a far parte delle squadre che prenderanno parte alla finalissima.

Con una sconfitta si potrebbe quasi dire di essere irrimediabilmente tagliati fuori dalla lotta, dovendo, nelle due prossime domeniche giocare fuori campo e con due squadre, come il Triestino e la Sangiorgina.

L'attesa negli ambienti sportivi locali è vivissima, e perciò gli appassionati accorreranno in massa a sostenere ed incitare i loro beniamini.

La nostra squadra scenderà in campo nella seguente formazione: stacchi, Zamparo e Urbanetti; Vacciotti, Butti e Camarano; Bertossi, Forgiutti, De Vito, Baldassi e Zanelli.

Cinema Savoia

E' in visione al Gran Cinema Savoia "Bozambo, gigante nero" il film che glorifica la vittoria della civiltà sulla barbarie. Fuori programma "Guerra civile in Spagna". Grande successo. Oggi dalle ore 14 rappresentazioni continue.

S. MARIA LA LONGA

Nomina del Podestà

In seguito alle dimissioni rassegnate per motivi di salute dal Podestà del nostro Comune colonnello cav. Ippolito Vintoni, con decreto di S. E. il Prefetto, è stato nominato a tale carica il dott. Angelo Bellis farmacista del luogo.

Al colonnello cav. Vintoni, che per oltre dieci anni, primo Podestà di S. Maria la Longa, ha retto con scrupolosa rettitudine le sorti del nostro Comune, un riconoscente saluto; al nuovo Podestà rallegramenti e l'augurio più fervido per l'opera che inizia a favore del Comune.

TRIVIGNANO

Cronaca mesta

Ieri mattina a Comeglians si spegneva quasi improvvisamente il commerciante sig. Cirillo Raber d'anni 55, fratello della signora Caterina Raber ved. Aris e zio del caro camerata Daniele Aris. A questi ed alla famiglia le più sentite condoglianze.

CIVIDALE

Riunione di volontari di guerra

L'altra sera, nella sala della Casa del Littorio, sotto la presidenza del presidente Provinciale dell'Associazione Volontari di guerra, si è svolta una riunione dei volontari di guerra, legionari, fumani, feriti per la causa nazionale, azzurri di Dalmazia e reduci dall'A.O.I. per la ricostruzione della già fiorente Sezione di Cividale.

Dopo il saluto al Re Imperatore ed al Duce, il presidente provinciale ha illustrato le finalità dell'Associazione annunciando inoltre la nomina del capo Manipolo maestro Ugo Mazzilli a presidente della Sezione. Questi, dopo ringraziato il presidente provinciale per l'onore concessogli, rinvoglia il pensiero a tutti i volontari di guerra, ai fascisti e ai volontari della recente campagna d'Etiopia che hanno contribuito e versato il loro sangue per la grandezza d'Italia.

Quindi passa all'ordine del giorno della riunione che legge ed illustra. La riunione si scioglie col saluto al Re Imperatore e al Duce.

Tutti i volontari di guerra, legionari fumani, reduci dall'A.O.I., feriti per la causa nazionale ed azzurri di Dalmazia, sono invitati pertanto a ritirare il modulo di domanda di ammissione alla Sezione, moduli che dovranno essere richiesti al C. M. Mazzilli che rimane a disposizione di coloro che intendano far domanda.

Note calcistiche

Con la netta vittoria sul Palmanova, ottenuta domenica scorsa in campo neutro, vittoria meritata in quanto oltre al largo punteggiato da visto una costante superiorità dei nostri ragazzi, la Cividalese ha ottenuto l'ingresso alle semifinali, cioè nulla di più che lo scopo preteso all'inizio delle eliminatorie.

Chi, dopo la burrascosa partita con il Zugliano, oramai aveva pronosticato la squadra bianco rossa tagliata fuori per le semifinali, deve essere rimasto malucoso.

Non è valse la squalifica del campo amico, perché quando i ragazzi di Mezzoca vogliono, sanno dare del filo da torcere a tutti gli squadroni e inventare anche i pronostici.

Oggi si riprende, con serietà, un passo falso vorrebbe dire perdere tutte le probabilità di una buona affermazione. Il "Giovinezza" attende con mai celata speranza di vittoria. Vedremo se lo squadrone nero del III Gruppo Rionale è all'altezza della sua fama.

Per questa partita sarà attivata una corriera per i giocatori e accompagnatori che verranno recati a incoraggiare la squadra in questa difficilissima partita.

La squadra giocherà nella stessa formazione di domenica contro il Palmanova.

Il mercato di ieri

Il mercato di ieri è stato alquanto animato; i prezzi dei diversi generi hanno segnato sensibili diminuzioni, specie al Foro Boario.

STREGNA

Per il lieto evento

Nella faustissima occasione della nascita del Principe di Napoli, agli organizzati, schierati nel cortile delle scuole, il Presidente locale dell'O. B. partecipò la liettissima notizia, esultando la forte e gloriosa Dinastia regnante.

Il breve raduno si sciolse con il rituale saluto alla Maestà del Re Imperatore e al Duce.

In segno di esultanza fu illuminata nella sala la sede dell'O. B.

MALBORGHETTO

Una culla

La casa del nostro Segretario del Fascio camerata Francesco Merlini è stata allietata ieri sera dalla nascita di un bellissimo maschietto. Il neonato e la puerpera godono ottima salute.

Al camerata Merlini vivissime congratulazioni.

GLI AVVENIMENTI DELLO SPORT

PALLA-CANESTRO

Campionato dei Fasci Giovanili

L'odierno incontro Udine - Trieste

Oggi la squadra federale di Udine si misurerà con la svelta e tecnica compagine triestina per il secondo incontro del campionato nazionale dei Fasci giovanili.

Alla prima uscita i concittadini hanno colto a Pola una significativa affermazione che testimonia il certo qual modo con quale serietà d'intento è stata preparata la squadra affidata alle cure di Benedetti.

Sembrava, una settimana addietro, che i giovani fascisti udinesi dovessero tenere un ruolo di secondaria importanza in questo torneo, invece il vittorioso debutto sul ben munito terreno polesse dimostra nettamente il contrario.

Per nulla preoccupati della fama e della solida attrezzatura dei triestini, i bianco-neri si apprestano a sostenere il difficile urlo contro il proposito di ben figurare. Sullare un pronostico da un lato, alquanto azzardato, ma comunque non osiamo sperare in una affermazione dei locali ai quali non mancherà sicuramente l'incitamento degli appassionati di questo gioco che ormai dilaga in tutti i campi d'Italia.

Ricordiamo pertanto che all'incontro, che avrà inizio al Campo Moretti alle 14.30 precise, il pubblico sarà ammesso gratuitamente.

La squadra del F. G. C. di Udine allineerà i seguenti uomini: Guardiero (cap.), Benedetti, Pelizzari, Santini, Tabog, De Luisa e Fabiani.

CALCIO

Le partite odierne

DIVISIONE NAZIONALE A

Alessandria-Triestina
Sampierdarena-Bolegna
Torino-Tormentina
Lazio-Roma
Napoli-Milan
Ambrosiana-Juventus
Lucchese-Genova
Bari-Novara

DIVISIONE NAZIONALE B

Brescia-Verona
Modena-Venezia
Atalanta-Livorno
Aquila-Spezia
Pisa-Cremonesse
Messina-Catania
Palermo-Catanzaro
Pro Veroli-Viareggio

DIVISIONE NAZIONALE C

Girona A
Vicenza-Udinese
Pavona-Portofino
Spal-Mantova
Treviso-Carpi
Rimini-Grosio
Rovigo-Pro Gorizia
Marzotto-Poniziana

Sezione propaganda

Seconda categoria

Girona A
Sandanese-Aurora
Giovinezza-Cividale
Girona B
Sangiorgina-Esperia
Palmanova-Tricesimo

Prima categoria

Adna-Malano
Pradamano-Capriaccio

L'Udinese a Vicenza

Turno di trasferta per i compagni di Bellotto che saranno ospitati dai calciatori della città di Palladio.

Non occorre aggiungere olio, burro o grassi a "Sugoro" per avere un ottimo condimento pronto

CON OLIO D'OLIVA FURISSIMO pomodori freschi e verdure è fatto Sugoro, condimento completo, sano e gustoso, che da solo condiziona qualunque piatto: carne, pollo, trippa, stoccafisso, baccalà, zuppa di pesce, cotechini, verdure, ecc. Costa sempre solo L. 1,40 alla scatola che basta per almeno sei persone.

Chiedi, con cortesia il ricettario "SUGORO" alla S. A. Althea - Parma

RODINA montecatini

vince INFLUENZA RAFFREDDORI NEURALGIE REUMATISMI LOMBAGGINI

RODINA 050

Telefunken

i migliori apparecchi presso

Radio

Ditta CAMILLO MONTICO

UDINE - Via Vittorio Veneto, 22

Alpinisti!

Sciatori!

Sportivi!

proteggete la vostra epidermide dalle intemperie e dalle scottature dei raggi ultravioletti con la

Crema

"Sole,"

invernale

espressamente creata per Voi

Vasetto L. 6.

Scatoletta tascabile L. 2

Profumerie G A BASSI - Udine

MOBILIFICIO SELLO

Stile 900 e Antico - Semplice e di Lusso

Fondato nel 1863

UDINE

PIAZZA UMBERTO I°

• PALAZZO COMUNALE

è caffè preparato con l'O.G.

Lui: Vedi come i nostri ospiti apprezzano il caffè che abbiamo loro servito?

Lei: In confidenza: il successo si deve all'ag. giunta di caffè, le dondole marca O.G.

O.G.

Ultime notizie e informazioni

Augusto riscontro alle Medaglie d'oro

ROMA, 20. In occasione della nascita di S. A. R. il Principe di Napoli agli auguri inviati dal presidente del gruppo medaglie d'oro al valor militare S. E. Costanzo Ciano sono pervenuti i seguenti telegrammi di ringraziamento:

«La Regina ed io abbiamo molto gradito i sentimenti da Lei espressi in questa circostanza per noi tanto lieta, in nome delle medaglie d'oro d'Italia e cordialmente ringraziamo, Vittorio Emanuele».

«Gli auguri delle medaglie d'oro sono giunti alla Principessa ed a me particolarmente graditi. A tutte il nostro cordiale ringraziamento. Aff.mo Umberto di Savoia».

Solenne "Te Deum" nel Duomo di Napoli

Stamane nella cappella del tesoro di S. Gennaro nel Duomo, con l'intervento di S. A. R. il Principe di Piemonte e varie autorità, personalità e pubblico, il Cardinale Arcivescovo di Napoli S. E. Ascalesi ha cantato un solenne Te Deum di ringraziamento per la nascita di S. A. R. Vittorio Emanuele Principe di Napoli.

La Duchessa d'Aosta reduce da Tripoli

Proveniente da Tripoli è giunta nel pomeriggio a bordo della motonave "Città di Palermo" S. A. R. la Duchessa d'Aosta.

I campionati invernali delle Giovani fasciste

DOBBIACIO, 20. Nella conca di Dobbiaccio sulla ampia spianata antistante al campo di aviazione quattrocento di Giovani fasciste rappresentate oltre 40 Federazioni di Fasci Femminili, hanno stamane sfilato davanti alle autorità convenute quassù per l'apertura dei primi campionati nazionali di sport invernali delle Giovani fasciste, S. E. il Profetto di Bolzano, il Capo di S. M. dei Fasci Giovanni, il Segretario Federale di Bolzano, il Console Comandante la 45ª legione Milizia e numerosa personalità politica, hanno partecipato alla cerimonia. Tutte le concorrenti hanno sfilato in costume di gara e con gli sci ammassandosi poi di fronte alle ampie tribune. Dopo gli squilibri e attenti il rito dell'alzabandiera si è svolto nel modo più suggestivo alla presenza anche di numerosi turisti italiani e stranieri, entusiasti del magnifico spettacolo di giovinezza, di grazie e di disciplina. Un giovane fascista di Bolzano ha letto la formula del giuramento: *Sapré superare tutte le prove, sapré superare tutti i primati, con il vigore nei campi agonali, con fede e disciplina nelle opere di pace con dedizione assoluta alla Patria e all'Impero e sempre come il Duce comanda. — Lo giuro.*

Tutte le giovani radunate sotto la tribuna delle autorità hanno poi cantato gli inni fascisti. Le concorrenti hanno rotto le righe con appassionate acclamazioni al Duce fondatore dell'Impero. Domani hanno inizio le gare vere e proprie con le prove di pattinaggio. Nella mattinata si svolgeranno le esibizioni obbligatorie mentre nel pomeriggio, alla presenza del Vice Segretario del Partito on. Sereno, avranno luogo gli esercizi liberi.

Vittoria di Marzi nel torneo schermistico di S. Remo

S. REMO, 20. Ieri sera al Casinò Municipale, affollato di pubblico, ha avuto luogo il torneo di scherma al quale partecipavano rappresentanti di ben otto nazioni fra cui gli italiani. Alla riunione schermistica presenziavano il generale Vaccaro e Nedo Nardi. Nell'incontro femminile l'inglese Pufferdort ha battuto l'italiana Biagini per 8 a 7. Nel torneo per il primo fiore d'oro, l'italiano Marzi con quattro vittorie si è classificato primo seguito dal francese Garder, da Nostini, Losert e Eisencker.

Le Ambasciate di Burgos a Roma e a Berlino

BURGOS, 20. Con edizionario provvedimento le rappresentanze diplomatiche del Governo spagnolo a Roma ed a Berlino sono state elevate ad Ambasciate.

La sospensione dal Partito di un vice Federale per "frenesia successoria"

SAVONA, 20. Il Segretario del P.N.F., in data 16 corrente ha esonerato il fascista Emilio Lottero dalla carica di vicesegretario Federale di Savona, infiggendogli il provvedimento disciplinare della sospensione dal Partito per la durata di un anno, con la seguente motivazione: «Vice - Segretario Federale, dimostrava scarsa comprensione dello spirito tradizionalmente fascista, mostrando di essere affetto da frenesia successoria nei riguardi del suo Segretario Federale».

Una Mostra a Firenze di pittura giottesca

ROMA, 20. Per il sesto centenario della morte di Giotto si aprirà a Firenze al palazzo degli Uffizi nelle sale dove era la biblioteca nazionale, una Mostra di pittura di Giotto e dei suoi più vicini precursori e seguaci. La Mostra resterà aperta dagli ultimi di aprile all'ottobre del corrente anno.

Nella Mostra figurano anche alcuni capolavori della scultura e delle arti minori di quel tempo. I precursori dugenteschi a Firenze andranno da Coppi di Marcoaldo al grande Cimabue maestro di Giotto.

I primi seguaci saranno rappresentati dai crocifissi che molti credono Giotto stesso finora custoditi nelle Chiese fiorentine di S. Maria Novella, di S. Marco, di S. Felice e d'Ognissanti, da opere dei più famosi scultori del maestro Taddeo Gaddi, Bernardo Rossellino, Jacopo della Porta, Jacopo del Casentino, e da opere delle scuole padovane, romanesche, napoletane, e da mostrare il pronto diffondersi dell'arte di Giotto in tutta Italia.

Nell'occasione saranno anche rimessi in ordine nel palazzo del Bargello la cappella del Podestà col ritratto di Dante e le due cappelle di mano di Giotto in santa Croce.

La commemorazione di Respighi al "Maggio fiorentino"

FIRENZE, 20. Alla solenne commemorazione di Ottorino Respighi che avrà luogo durante il "Maggio musicale fiorentino" (la sera dell'8 maggio al Teatro comunale) l'esecuzione di "Lucrezia Romana", "Maria Egiziaca" e gli "Uccelli" sarà affidata ad un complesso artistico fornito dal R. Teatro alla Scala di Milano sotto la direzione del maestro Gino Marinuzzi.

Ungaretti nominato docente all'Università di S. Paolo

S. PAULO DEL BRASILE, 20. Il poeta Giuseppe Ungaretti è stato chiamato dal Governo brasiliano alla cattedra di letteratura italiana presso l'Università di S. Paolo. Egli si imbarcherà il giorno 22 per il Brasile dove appena giunto inizierà le sue lezioni.

Il prossimo incontro Braddock e Louis

CHICAGO, 20. E' stato firmato il contratto per l'incontro per il campionato mondiale tra Braddock e Louis. E' stato fissato il 22 giugno al Cineschey park. Braddock si è assicurato una borsa di 500 mila dollari oppure il 50 per cento sui guai. Metà del guadagno sarà dato dalla cinematografia e dalla radiocronaca. Louis avrà il 17,50 per cento dell'incasso. Si prevede che verrà incassato un milione di dollari. Si preclude così a Schmeling la riconquista del campionato in giugno (R. S.).

La risposta di Hitler al saluto dei combattenti

BERLINO, 20. Il Cancelliere del Reich ha risposto al telegramma del capo della delegazione italiana dei combattenti e presidente del comitato permanente internazionale dei combattenti on. Delcroix, con il seguente telegramma:

«Vi ringrazio cordialmente degli auguri che mi avete rivolto al momento della vostra partenza e spero con voi che il lavoro del comitato permanente internazionale contribuirà a stabilire una intesa tra i popoli. Augurando il migliore successo al vostro lavoro, vi invio il mio saluto amichevole. Adolf Hitler».

Von Neurath a Vienna

BERLINO, 20. E' qui giunto l'Ambasciatore straordinario Von Neurath, il quale accompagnerà il Ministro degli Esteri Von Neurath nella sua visita a Vienna. Con Von Neurath partirà pure un seguito composto di 12 persone tra cui alcuni giornalisti. Del seguito fa parte il capo dell'Ufficio Stampa Ministro Aschmann.

A quanto si afferma nelle conversazioni di Vienna sarà trattato anche il problema della stampa.

Prossima visita a Praga di Benes

PRAGA, 20. Per aprile o maggio prossimo è prevista la visita di Jugoslavia del Presidente della Repubblica dott. Benes. Se questa visita avrà luogo in aprile il consiglio della Piccola Intesa sarà convocato a Belgrado in quella occasione. Se invece il Presidente Benes dovesse visitare la Jugoslavia in maggio allora il Ministro Krofta proporrà la convocazione della Piccola Intesa per marzo a Lubiana. (R. S.)

Cortesie francesi all'Ambasciatore d'Italia

PARIGI, 20. Il Ministro del commercio Bastid ed il Commissario Generale per l'Esposizione del 1937 hanno offerto un pranzo, in onore del Regio Ambasciatore d'Italia a Parigi, Cerruti. (R. S.).

Il Re di Grecia in crociera

ATENE, 20. S. M. il Re Giorgio II è partito in crociera a bordo dell'incrociatore "Averoff". Egli visiterà le isole di Chio, Metelino e Samo. (R. S.).

Il Comitato di esperti per la questione di Alessandria

GINEVRA, 20. Il Presidente del Consiglio della Società delle Nazioni ha nominato i membri del comitato degli esperti per la questione del Sanguaiato di Alessandria, che si riunirà il 25 corrente. I due Paesi interessati sono rappresentati dall'ex Segretario generale dell'Alto commissariato francese in Siria, Robert De Caix e dall'ex - Segretario del Ministero degli Affari Esteri di Turchia Memencioğlu.

Mosca non è contenta di Rosenberg

MOSCA, 20. Si annuncia ufficialmente che l'Ambasciatore sovietico a Valencia, Rosenberg, è stato richiamato dal suo Governo. In una voce sarà nominato Leo Jakobson Gaikis ex-consolo generale a Istanbul. Negli ambienti diplomatici di Mosca il richiamo di Rosenberg è spiegato col malcontento suscitato al Cremlino dall'evoluzione assunta dagli avvenimenti in Spagna.

Misure di polizia a Tolone per una conferenza nazionalista

TOLONE, 20. Diversi plotoni di guardie mobili e di gendarmi sono giunti per prevenire incidenti che si temono in seguito alla proibizione da parte del Prefetto della conferenza che il deputato nazionale Tixier Dignacq non dovrebbe tenere stasera. Il deputato ha dichiarato che terrà la conferenza a tutti i costi. (R. S.).

Conflitto a Tiberiade fra arabi ed ebrei

GERUSALEMME, 20. A Tiberiade una associazione israelita ha organizzato un corteo che ha sfilato nelle vie della città provocando la popolazione araba che ha reagito. E' intervenuta la polizia. Vi è stato uno scambio di colpi di arma da fuoco e numerosi agenti sono rimasti feriti. Sono dovute intervenire le truppe che hanno ristabilito l'ordine. (R. S.).

Giornali francesi fermi per lo sciopero dei tipografi

PARIGI, 20. Sette quotidiani, tre di Lione, due di Saint Etienne e due di Grenoble non sono usciti stamane in seguito allo sciopero dei tipografi che hanno occupato i locali reclamando la settimana di 36 ore. (R. S.).

Inaudite violenze dei sindacalisti francesi

BRUSSELLE, 20. L'aggressione dei sindacalisti francesi contro gli operai che lavoravano nel padiglione belga dell'Esposizione di Parigi, ha suscitato viva emozione nell'opinione pubblica e nei circoli ufficiali. I danni prodotti nel padiglione dalla turba di energumini che lo ha invaso, sembra superino i 500 mila franchi. Si prevede che la costruzione subirà un ritardo di parecchie settimane. Il Governo belga ha domandato a quello francese di provvedere ad una protezione speciale e permanente dei lavori del padiglione da parte della forza pubblica, o di riconoscerli il diritto di provvedere direttamente esso stesso. (R. S.).

Accentratissima propaganda sovietica in Belgio

BRUSSELLE, 20. Il Governo sovietico, per mezzo della Legazione di Brusselle, moltiplica le manifestazioni di propaganda specialmente negli ambienti intellettuali. Ad un numero inusitato di manifestazioni per la commemorazione di Pusckin, organizzato sotto il patronato del gruppo artisti e scrittori belgi, è seguita una grande esposizione di disegni di bambini russi. Frattanto gli emissari di Mosca intensificano l'azione disgregatrice del partito socialista, opera di penetrazione delle masse operaie. (R. S.).

Gravissimo incendio in una chiesa belga

CHARLEROI, 20. Un incendio è scoppiato la notte scorsa nella grande torre della chiesa di San Pietro e Paolo a Chatelet. Il fuoco ha provocato il crollo della torre che è precipitata sulla navata della chiesa causando gravi danni ed incendiandola. Oggetti di grande valore sono stati preda delle fiamme. I danni sono valutati a sette milioni di franchi. La chiesa, data dal 1866. Si ritiene che le cause del disastro si devono attribuire ad un corto circuito. (R. S.).

Un incendio a bordo di un posacavi francese

PARIGI, 20. Sono giunte le prime notizie di un incendio sviluppatosi a bordo della nave posacavi "Amperre" che si accingeva a salpare da Tolone con a bordo il Ministro delle Poste e Telegrafi per una crociera di studio. Pompieri sono subito intervenuti riuscendo a domare il fuoco. Tuttavia i danni pare siano ingenti. Notevole materiale ed apparecchi scientifici sono andati distrutti. (R. S.).

Una pepita d'oro di sei chilogrammi

AMSTERDAM, 20. Giunge notizia da Paramaribo nelle Indie occidentali che è stata trovata una pepita d'oro di sei kg. (R. S.).

Lindbergh a Caraci

CARACI, 20. Proveniente dal Belucistan è giunto in volo il colonnello Lindbergh. (R. S.).

BORSE E MERCATI IL LOTTO

Edison ord. 309,50 310,25
Edison postergato 320,00 320,00
S.T.E.T. 698,00 697,00
S.I.P. 59,25 59,50
Tirso 163,00 162,00
Sarda 68,00 65,00
Vizzola 477,00 478,50
Teti 770,00 773,00
Terni 278,00 278,00
Meridionale 283,50 283,50
Unes 117,50 117,00
Marelli e C. 118,25 118,50
Tecnomasio It. 89,50 89,50
Distillerie It. 204,50 204,50
Eridania 486,50 488,00
Rom. Zucch. 83,75 83,50
Italf. L.L. ord. 550,00 548,00
A.N.I.C. 101,50 100,50
Italiana Gas 14,20 14,25
Mira-Lanza 164,00 165,00
Petr. d'Italia 10,25 10,12
Aedes 82,00 81,50
In z. Edil. 28,00 28,00
Rom. Reg. pr. 30,00 30,00
Fondi Rustici 102,00 102,00
Beni Stabili 196,50 197,00
Safuma 34,00 34,00
Cart. Burgo 289,00 289,00
Pasta Bar. 35,00 35,00
Ciga 79,25 79,00
Italcementi 191,75 192,00
Pirelli Ital. 1340,00 1337,00
Pirelli e C. 410,00 410,00

BORSA DI MILANO

Cambi

Parigi 88,50 88,50
Londra 93,00 93,00
New York 19,00 19,00
Zurigo 433,50 433,50
Bruxelles 8,20 8,20
Berlino 3,55 3,55
Vienna 66,30 66,25
Praga 3,55 3,55
Zagabria 3,55 3,55
Bucarest 3,55 3,55
Madrid 19,38 19,38
Amsterdam 19,38 19,38

Titoli di Stato

Rendita 5% 91,55 91,40
Rendita 3,50% 74,00 73,75
Pr. Conv. 3,50 72,35 72,10
B.T. 1940 101,45 101,42
B.T. 1941 101,45 101,47
B.T. 1942 92,05 92,00
B.T. 1943 97,80 97,80
Obbl. Ven. 89,15 89,15

Titoli diversi

Ass. Generali 445,00 445,00
La Centrale 789,00 785,00
Ferr. Medit. 565,00 563,00
Ferr. Merid. 319,00 317,00
Costr. Venete 277,00 277,00
Nav. Gen. Ital. 75,25 75,50
Cot. Cantoni 2930,00 2929,00
Cot. Olcese 412,00 412,50
Cot. Furter 141,00 141,00
Cot. Val. d'Olena 118,00 118,00
Co. V. Ticino 139,00 139,00
Tess. Stamp. 971,00 977,00
Cantoni Costr. 463,00 463,00
Lunificio naz. 453,00 453,00
Man. Rossari 576,00 575,00
Man. Rotondi 460,00 460,00
Man. Tosi 49,75 49,00
Cot. Merid. 306,00 305,50
Un. Maniati 326,50 325,00
Lan. Gavardo 509,00 509,00
Lan. Rossi 3780,00 3780,00
Lan. Targetti 121,00 121,00
Cascina Seta 460,50 449,00
Bernasconi 89,00 88,75
S.N.I.A. 463,00 461,50
M. Picchetti 89,00 88,00
Scotti e C. 62,25 62,75
Ansaldo 61,75 61,75
Iva 233,00 233,00
Metallurg. Ital. 240,00 240,00
Monte Amiata 59,00 59,00
Montecatini 190,25 190,00
Dainame 223,00 223,00
Breda 213,50 216,75
Bianchi 81,25 81,00
Isotta Fraschi 34,87 34,75
F.I.A.T. 448,00 448,00
Off. Neggiane 86,50 86,75
Adri. Elettr. 184,50 184,00
Piacenza 196,00 196,00
C.I.E.L.I. 325,50 325,50
Dinamo 296,00 296,00
El. B. Milanese 145,50 146,00
El. Bresciana 275,50 276,00
Valdarno 172,50 173,75
Emil. Elettr. 447,00 449,00
S.F.E.L. 121,50 121,75
Trezz. d'Adda 394,00 395,00
Cisalpina ord. 101,00 100,50
Cisalpina priv. 135,00 136,00
S.E.S.O. 91,25 90,25

OBLIGAZIONI

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi dei principali obbligazioni, del valore nominale di lire 500 sulla Piazza di Milano:

La prima cifra indica la quotazione precedente, la seconda quella del 20 febbraio:

I.R.I. Serie Stet 4% 582,50 582,00
Opere Pub. I.R.I. 4,50% 471,50 470,75
« « Elfor 4,30% 478,00 477,50
Pubblica utilità 6% 499,50 499,50
« « s. tel. 6% 499,50 499,50
Credito Navale 6,50% 502,25 502,25
Edim. em. 1931 6% 506,00 505,00
Emiliana 6% 502,00 502,00
Meridionale di El. 6% 501,50 501,00
Soc. Esere. Telef. 6% 496,50 496,75

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de "Il Popolo del Friuli"

Dopo i Raffreddori o influenza

L'apparato urinario è spesso straziato da raffreddori, o attacchi di influenza e manca di filtrare perfettamente dal sangue i veleni. E' per questo che patite dolori nel dorso, disordini urinari e vescicali, disturbi notturni e vertigini. L'uso tempestivo delle Pillole Foster per i Reni previene infiammazione della vescica e renella, che vi renderebbero un peso per la vostra famiglia.

Ovunque: L. 7, rid. 5%. Dep. Gen. C. Gioglio, Milano (6/44), Fabbrica in Italia. - Aut. Pref. Milano, N. 54227, 20-9-35 XIII.

Dr. LUCCA
Specialista malattie Boccia e Dent
Via Nicolò Lionello N. 6
(dritpetto ingresso Urb. Municipio)
Tel. 11-08 Riceve 9-12 e 14-15-30

Studio Dentistico BARTIROMO
Udine: Mercatovecchio 20, ore 8-12 e 14-18. Tel. 11-30. - S. Daniele: mercoledì e domenica, ore 8-12.

Gabinetto per cure dentarie B. KREBS
UDINE: Via Pascojole 1
Trieste: Via Cicerone, 2
Riceve: martedì, giovedì e domenica dalle 8 - 14; sabato dalle 15 - 20.

Cura della Sciatica
ARTRITE - LOMBAGGINE
MALATTIE REUMATICHE
TAVAGNACCO (Udine)
Consultazioni, ore 11 g. f.

Cinti - Erniari Ventriere - Cinture Calze elastiche G. FACCIN
Via Vitt. Veneto 20
(dietro Duomo) Udine Tel. 11-84

La Radiotecnica
Ing. A. ROTA
UDINE, Via Cavour 1 - Tel. 9-02

I migliori apparecchi radio: **G. G. E.**
Superla - Saiars - Kennedy - Arel
Pagamento rateale

Laboratorio riparazioni specializzato
Prezzi modici - Garanzia

Pezzi di ricambio, accessori, grammofoni dischi, materiali elettrici.

Cinematografia sonora - Impianti, modernizzazioni - Riparazioni

SERAFINI COSTANTINO
Ultima creazione
EMPORIO MOBILI ARTISTICI
in ogni stile
UDINE
Via A. Andreuzzi, 2
PREZZI RIBASSATI

MOBILI

Proveniente dal Belucistan è giunto in volo il colonnello Lindbergh. (R. S.).

Proveniente dal Belucistan è giunto in volo il colonnello Lindbergh. (R. S.).

Proveniente dal Belucistan è giunto in volo il colonnello Lindbergh. (R. S.).

Proveniente dal Belucistan è giunto in volo il colonnello Lindbergh. (R. S.).

Proveniente dal Belucistan è giunto in volo il colonnello Lindbergh. (R. S.).

Proveniente dal Belucistan è giunto in volo il colonnello Lindbergh. (R. S.).

Proveniente dal Belucistan è giunto in volo il colonnello Lindbergh. (R. S.).

Proveniente dal Belucistan è giunto in volo il colonnello Lindbergh. (R. S.).

Proveniente dal Belucistan è giunto in volo il colonnello Lindbergh. (R. S.).

Proveniente dal Belucistan è giunto in volo il colonnello Lindbergh. (R. S.).

Proveniente dal Belucistan è giunto in volo il colonnello Lindbergh. (R. S.).

Proveniente dal Belucistan è giunto in volo il colonnello Lindbergh. (R. S.).

Proveniente dal Belucistan è giunto in volo il colonnello Lindbergh. (R. S.).

Proveniente dal Belucistan è giunto in volo il colonnello Lindbergh. (R. S.).

Appendice de "IL POPOLO DEL FRIULI"

Puntata N. 65

PAOLO PALLAVICINI

PER LE VIE DEL MONDO

ROMANZO

— Cosa faresti, Gerardo? — chiese con voce dolcissima e con gli occhi socchiusi, filandogli come se quella violenta manifestazione d'amore la turbasse deliziosamente tutta.

— Adriana, non mi fate dire degli spropositi — le sussurro con impeto quasi nelle orecchie, e il suo respiro si era fatto ansimante e i suoi occhi erano accesi di cupidigia. — Vi amo Vi amo Vi amo! Ecco tutto, e perché Vi amo, Vi voglio e Vi voglio presto; voglio i vostri baci, voglio le vostre carezze.

Adriana impallidì. Chiuso per un attimo interamente gli occhi. Si alzò con moto brusco, passando una

— Peter! Peter!

Peter si svegliò di soprassalto. — Adria! badate! — rispose Gerardo stringendo i pugni.

— Cosa volete? — chiese l'addormentato guardandola con aria stupita, imballata.

— Gerardo ha bisogno che gli forniate qualche indirizzo prezioso... — Adriana!

— Accento con cui Lussendhorf tornò a ripetere il nome di lei aveva qualcosa di minaccioso. La fanciulla lo guardò. Quel due esseri, entrambi violenti ed indomabili, si fissarono quasi in atto di sfida. Un attimo di silenzio, quindi Adriana disse senza alzare la voce e in modo che udisse lui solo:

— Che io non vi senta più pronunciare certe parole né vi veda più associare con me un contegno a cui non vi ho mai autorizzato e che in questo momento mi fa nausea!

E gli voltò le spalle, mescolandosi agli altri gruppi.

Gerardo inghiottì la bestemmia che gli era salita alle labbra ed uscì rapidamente dalla sala con l'inferno nell'anima.

Adriana si recò alla sera al Me-

ropolitan. Opera House, ma nel palcoscenico non c'era.

Dora Clairmont era in un altro palcoscenico poco discosto da quello nel quale trovava la figlia di Rosamond. Non si potevano parlare, ma si sorridevano di tanto in tanto.

Una prima rappresentazione richiamava sempre al grande teatro quanto di meglio conta la immensa città in ogni campo. In quella occasione però il concorso era stato maggiore e l'interesse più vivo. Si dava *L'Ida*, un'opera per la quale i newyorkesi hanno una predilezione speciale forse a parte le sue sublimi bellezze musicali — per la sua grandiosità. E poi cantava Enrico Caruso, che era già l'idolo di quel pubblico da molti anni.

Dando una occhiata nelle logge di prima fila, tutte occupate, c'era da scommettere che ben pochi dei così detti "quattrocento", i milionari della città, mancavano al grande avvenimento. Le signore facevano sfoggio di ricchissimi abiti da sera dai colori chiari, vaporosi. L'occhio, girando su quella corona di palchi rimanesse affascinato dallo splendore

dei brillanti di cui le bellezze femminili della aristocrazia del denaro hanno l'abitudine di coprirsi in ogni occasione. Adriana, la "Callist